



ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anni

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L. 9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero: aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 20, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia ERREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Al Ministero dell'Interno inviarono indirizzi di condoglianza per la morte del Re Vittorio Emanuele, e di omaggio a S. M. il Re Umberto I:

Il Consiglio provinciale scolastico di Firenze — I Municipi di Felizzano, Monastir, Austis, Seurgus, Pula, San Spirato, Decimomannu, Tortoli, Laconi, Desulo, Piossasco — I componenti il R. Ginnasio di Nicosia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4298 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, e conformemente al parere espresso dal Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Visti gli articoli 12 e 16 della legge 20 marzo 1865, allegato D, n. 2248,

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° La Sezione dell'Interno del Consiglio di Stato è divisa in due Comitati: l'uno per gli affari del Ministero dell'Interno, e l'altro per gli affari del Ministero dei Lavori Pubblici.

2° Il Comitato per gli affari del Ministero dell'Interno sarà composto del marchese E. Spinola, presidente della Sezione dell'Interno, e dei consiglieri Giuseppe Piroli, Tommaso Celesia, Giuseppe Alasia e Camillo Trombetta; ed il Comitato per gli affari del Ministero dei Lavori Pubblici si comporrà dei consiglieri Marco Tabarrini, Massimiliano Martinelli, conte Ferdinando Friggeri, Luigi Zini e Giuseppe Bruzzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

Il num. 4291 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del 10 ottobre ultimo, colla quale il Consiglio comunale di Carrara ha adottato un dazio per alcuni generi non appartenenti alle ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio e arti di Carrara;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Carrara è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi non appartenenti alle solite categorie, in conformità della qui annessa tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Tariffa.

Terraglia ordinaria, al quintale	L. 1
Terraglia fina, id.	> 2
Vetro e cristallo lavorato in bottiglie	> 2
Bottiglioni, bottiglie nere, fiaschi e damigiane	> 1

Carta ordinaria da involtare e cartoni » 1 30
 Carta da scrivere d'ogni specie (esclusa però la carta di
 modulo speciale ad uso delle amministrazioni governa-
 tive, la carta a striscie per gli uffici telegrafici, e la
 carta bollata) » 5 »

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
 A. MAGLIANI.

*Il N. MDCCXCVI (Serie 2ª, parte supplementare) della
 Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
 guente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato
 per gli affari dell'Interno,

Veduta la deliberazione 28 settembre 1876 del Consiglio
 comunale di Roccanova, con cui propone la inversione dei
 due Monti frumentari di S. Maria la Castellana e di S. Leo-
 nardo, non che del Monte pecuniario di detto comune in una
 Cassa di prestiti e risparmi;

Veduto lo statuto organico adottato dal Consiglio comu-
 nale colla suddetta deliberazione e colla successiva del 24
 novembre 1877;

Veduto il voto della Deputazione provinciale del 22 gen-
 naio 1877;

Veduta la legge 3 agosto 1861, n. 753 ed il relativo rego-
 lamento del 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,
 Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono soppressi i due Monti frumentari ed il Monte pecu-
 niario del suddetto comune di Roccanova, ed i loro patrimoni
 saranno invertiti nella istituzione della proposta Cassa di prestiti
 e risparmi, la quale viene eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico adottato dal Consiglio
 comunale colle succennate deliberazioni, composta di dodici arti-
 coli, e sarà visto e firmato dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello
 Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei
 decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di
 osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

*Il Numero MDCCXCVII (Serie 2ª, parte supplementare)
 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene
 il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato
 per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Volturara
 Appula in data dell'11 maggio 1874, con cui si chiede che il
 Monte frumentario di quel comune sia trasformato in una
 Cassa di prestanze agrarie;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di
 Foggia in data del 6 marzo 1877;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle
 Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario nel comune di Volturara Appula
 (provincia di Foggia) è trasformato in una Cassa di prestanze
 agrarie.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze
 agrarie predetta, in data del 12 dicembre 1877, salve le modifica-
 zioni seguenti:

a) Sono soppresses le parole dell'articolo 9 « e che pagano un
 censo di lire 25, esclusa la sovrimposta comunale; »

b) È soppresso l'intero articolo 36.

Il predetto statuto sarà munito del visto del Nostro Ministro
 dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello
 Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei
 decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di
 osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

*Il Num. MDCCXCVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della
 Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il se-
 guente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per
 gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione 13 ottobre 1876, con la quale il
 Consiglio comunale di Sasso di Castalda (Potenza) ha pro-
 posto la inversione parziale del patrimonio di quel Monte
 frumentario a favore di una Cassa di prestiti e risparmi da
 erigersi in Corpo morale;

Visto lo statuto organico compilato dallo stesso Consiglio
 comunale per la suddetta Cassa di prestiti e risparmi;

Visti i voti emessi dalla Deputazione provinciale di Po-
 tenza in adunanze del 7 dicembre 1876 e 24 maggio 1877;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie, ed il regola-
 mento 27 novembre successivo per l'esecuzione della mede-
 sima;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'inversione parziale del patrimonio del
 Monte frumentario di Sasso di Castalda, nei termini proposti colla
 sovra citata deliberazione del Consiglio comunale, a fine di insti-
 tuire nel comune stesso una Cassa di prestiti e risparmi, la quale
 è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova pia istitu-
 zione in data 15 ottobre ultimo scorso, composto di trentuno arti-
 coli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello
 Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei
 decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di
 osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1878.

UMBERTO.

F. CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Ministeriali del 12 dicembre 1877:

- A Bressa Lino, vicecancelliere nella pretura di Cuneo, è concesso l'aumento del decimo del suo stipendio di lire 1000 dal 1° maggio 1877;
- A Filiti Emanuele, sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Palermo, id. id.;
- A Castelli Domenico, vicecancelliere nella pretura di Loreto, id. id.;
- A Grazioli Cesare, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Lucca, id. id.;
- A Razzetti Lorenzo, vicecancelliere nella pretura di Torino Borgo Po, id. id.;
- A Rinaldi Michele, id. di Jelsi, id. id.;
- A Breschi Domenico, id. di Pistoia 3°, id. id.;
- A Colamarino Giovanni, id. di Castel di Sangro, id. id.;
- A Buriini Felice, id. di Portogruaro, id. id.;
- A Della Calce Gaetano, id. di Sorrento, id. id.;
- A Pietrocola Raffaele, id. di Casalbordino, id. id.;
- A Pinti Michele, id. di Tossiccia, id. id.;
- A Corea Nicola, id. di Tiriolo, id. id.;
- Ad Arena Antonio, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Napoli, id. id.;
- A Tognini Tito, vicecancelliere nella pretura di S. Sepolcro, id. dal 1° giugno 1877;
- A Russo Natale, id. di Catania S. Marco, id. dal 1° luglio 1877;
- A Magri Noè, id. di Milano 5°, id. id.;
- A Gelpi Gioacchino, id. di Brescia 2°, id. id.;
- A Ferti Giuseppe, id. di Canneto sull'Oglio, id. id.;
- A Valeri Giuseppe, id. di Roma 6°, id. id.;
- A Valenti Guglielmo, vicecancelliere nel tribunale di Reggio Calabria, id. id.;
- A Composti David, id. di Pisa, id. id.;
- A Schiantelli Augusto, vicecancelliere nella pretura di Milano 2°, id. id.;
- A Tordelli Tito, id. di Piedile, id. id.;
- A Funedda Vincenzo, id. di Nuoro, id. id.;
- A Chessa Giuseppe Michele, id. d'Osilo, id. id.;
- A Vistoso Antonio, id. di Sassari Ponente, id. id.;
- A Pintor-Zedda Antonio, id. di Sinnai, id. id.;
- A Greco Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Catanzaro, id. id.;
- A Fietta Luigi, vicecancelliere nella pretura di Asolo, id. id.;
- A Cilento Gio. Battista, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Napoli, id. dal 1° agosto 1877;
- A Liguori Luigi, id. di Avellino, id. id.;
- A De Filippis Marino, vicecancelliere nella pretura di Bari, id. id.;
- A Massari Ugo, id. di Comacchio, id. id.;
- A Ranucci Domenico, id. di Rimini, id. id.;
- A Strocchi Guglielmo, id. di Crevalcore, id. id.;
- A Basile Cristoforo, vicecancelliere nel tribunale di Caltanissetta, id. id.;
- A Bertossi Bonaventura, vicecancelliere nella pretura di Gemona, id. id.;
- A Calvi Domenico, id. di Clusone, id. id.;
- A Caviglia Roberto, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Casale, id. id.;
- Ad Ordano Antonio, vicecanc. nella pretura di Savona, id. id.;
- A Voltolin Antonio, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Udine, id. id.;
- A Borrelli Michele, vicecancelliere nella pretura di Sant'Agata di Puglia, id. dal 1° settembre 1877;

- A Cilla Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Trani, id. id.;
- Ad Attanasio Luigi, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Lucca, id. id.;
- A Zaminga Vincenzo, vicecanc. nella pretura di Ostuni, id. id.;
- A Jacovelli Raffaele, id. di Martina Franca, id. id.;
- A Lopane Nicola, id. di Barletta, id. id.;
- A Giovacchini Luigi, id. di Arezzo 1°, id. id.;
- A Ferrari Pietro, id. di Sondrio, id. id.;
- A Bottelli Ettore, id. di Perugia 2°, id. id.;
- A Quadrio Ulisse, id. di Ascoli Piceno, id. id.;
- Ad Alessandrini Luigi, id. di Ancona, id. id.;
- A Vivarini Pio, id. di San Benedetto Po, id. id.;
- A Girardi Emilio, id. di Monza 2°, id. id.;
- A Gattolini Vincenzo, id. di Adro, id. id.;
- A Cattini Pietro, id. di Cologna Veneta, id. id.;
- A Pescatori Pietro, id. di Milano 1°, id. id.;
- A Fornalè Clemente, id. di S. Pietro Incariano, id. id.;
- Ad Allegri Antonio, id. di Salò, id. id.;
- A Schiappadori Francesco, id. di Terni, id. id.;
- A Dorin Antonio, id. di Milano 6°, id. id.;
- A Regazzini Antonio, id. di Arzignano, id. id.;
- A Fasiello Ignazio, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Benevento, id. id.;
- A Morotti Giovanni, id. di Ascoli Piceno, id. id.;
- A Maffei Adamo, id. di Perugia, id. id.;
- A Beolchi Enrico, id. di Pavia, id. id.;
- A Bonvicini Alessandro, id. di Legnago, id. id.;
- A Polla Fedele, id. di Mantova, id. id.;
- A Cesconi Pietro, vicecanc. nella pretura di Longarone, id. id.;
- A Marzari Bartolomeo, id. di Como 3°, id. id.;
- A Guarnotta Fortunato, id. di Palermo Molo, id. id.;
- A Colombini Aristide, id. di Pisa 2°, id. id.;
- A Pastore Michele, id. di Succivo, id. id.;
- A Grimaudo Antonio, id. di Paceco, id. id.;
- A Di Cesare Francesco, sostituto segretario aggiunto nella procura generale di Napoli, id. id.;
- A Roemer di Rabenstein Paolo, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Siena, id. id.;
- A Ferraris Angelo, vicecancelliere nella pretura di Mombancelli, id. id.;
- A De Marchi Carlo, id. di Schio, id. id.;
- A Vergata Paolo, id. di Militello, id. id.;
- Ad Accardi Carmelo, id. di Ramacca, id. id.;
- A Gallone Santi, id. di Paternò, id. dal 1° ottobre 1877;
- A Lobefalo Angelo, id. di Vietri sul Mare, id. id.;
- A Chiodera Carlo, id. di Brescia 1°, id. id.;
- A Guappi Alessandro, id. di Parma Sud, id. id.;
- A Caligari Maffio, id. di Montefiorino, id. id.;
- A Corona Autero, id. di San Polo d'Enza, id. id.;
- A Viansone Francesco, id. di Torino Po, id. id.;
- A Salerno Luigi, id. di Celico, id. dal 1° novembre 1877;
- A Zagarese Francesco, id. di Paola, id. id.;
- A Manfredini Amilcare, id. di Parma Nord, id. id.;
- A Merico Giuseppe, id. d'Urbino, id. id.;
- A De Luca Gaetano, id. di Palermo Tribunali, id. id.;
- A Tondini Gerolamo, id. di Macerata Feltria, id. id.;
- A Liperi-Sau Giuseppe, id. di Alghero, id. id.;
- A Murgia Antioco, id. di Lanusei, id. id.;
- A Gianotti Adolfo, id. di Pontedera, id. id.;
- A Dente Marco, id. di Rovigo, id. id.;
- A Pagani Luigi, id. di Belluno, id. id.;
- A De Blasio Nicola, id. di Pignataro Maggiore, id. id.;
- A De Pascale Pietro, id. di Lauro, id. id.;

A Napoletano Francesco, id. di Montegano, id. id. ;
 A Scabbia Giuseppe, id. Verona 1°, id. id. ;
 A Schivo Antonio, vicecancelliere aggiunto nel tribunale di Cagliari, id. id. ;
 A Mancini Francesco Antonio, id. di Castrovillari, id. id. ;
 A Caruso Pasquale, id. di Napoli, id. id. ;
 A. Di Natale Aniello, id., id. id. ;
 Ad Azzara Alfonso, id. di Sciacca, id. id. ;
 A. De Alessandri Marcello, id. di Novi Ligure, id. dal 1° dicembre 1877 ;
 A Cattaneo Gaetano, vicecancelliere nella pretura di Milano 7°, id. dal 1° novembre 1877 ;
 Ad Orsatti Giacomo, id. di Castiglione del Lago, id. id. ;
 A Fatigati Gennaro, vicecancelliere nella 2ª pretura urbana di Napoli, id. id. ;
 A Tommaselli Vincenzo, id. di Benevento, id. id. ;
 A Tommaselli Giovanni, id. di Padova 2°, id. id. ;
 A Cappello Agostino, id. di Pachino, id. id. ;
 A Pellicano Luigi Antonio, id. di Calabritto, id. id. ;
 A Lacchini Luigi, id. di Forlì, id. dal 1° dicembre 1877 ;
 A Zoni Pietro, id. di Lojano, id. id. ;
 Ad Atti Abdon, id. di Cesena 2°, id. id. ;
 A Zimei Luigi, id. di Trasacco, id. id. ;
 A Serra-Zanetti Achille, id. di Faenza, id. id. ;
 A Zanella Giorgio Livio, id. di Bellano, id. id. ;
 A Valentini Gaetano, id. di Bozzano, id. id. ;
 A Caniglia Domenico, id. di Orsogna, id. id. ;
 A Mariani Giovanni, id. di Notaresco, id. id. ;
 A Tallin Ferdinando, id. di Codroipo, id. id. ;
 A Nicoletto Giovanni, id. Pordenone, id. id. ;
 A Pisani Francesco-Paolo, id. di Monterosso Calabro, id. id. ;
 A Bosco Alessandro, id. di Cosenza, id. id. ;
 A Pistoni Giuseppe, id. di Radicena id. id. ;
 A Parise Vincenzo, id. d'Oppido, id. id. ;
 A Mete Pasquale, id. di Catanzaro, id. id. ;
 A Contri Tullio, id. nel tribunale di Montepulciano, id. id.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti:

Con deliberazione del 18 luglio 1877:

Vanni Gio. Battista, commesso, lire 420.
 Barducci Enrichetta, vedova di Gatti Giovanni, lire 366 14.
 Spuria Giacomo, ricevitore del Registro, indennità lire 6185.
 Foucault Adelaide, orfana di Gio. Battista, lire 510.
 Belletti Ambrogio Francesco, esattore imposte, lire 2456.
 Reggianini Natale, consigliere d'appello, lire 4000.
 Orsini Francesco, vicesegretario, lire 960.
 Ronchi Palmira, vedova di Linger Annibale, indennità lire 1866.
 De Simone Lorenzo, custode, indennità lire 600.
 La Guardia Giambattista vicecancelliere, indennità lire 916.
 Marchesiello Marianna, vedova di Ricciardi Vincenzo, lire 150.
 Berti Paolo, scrivano locale, lire 1152.
 Santel Domenico, soprastante, lire 572.
 Besozzi Cesare, pretore, indennità lire 3500.
 Carrieri Antonino, cancelliere, lire 1493.
 Pigli Cesare, computista, lire 1495.
 Diana Francesco, delegato, lire 1871.
 Tarantino Grazia, vedova di Ciampa Alfonso, lire 387.
 Franciosi Clarice, vedova di Cherubino Scappini, lire 480.
 Bonifanti di San Benedetto Gabriele, esattore imposte, lire 1431.
 Saccenti Giovanni, ufficiale d'ordine, lire 610.
 Bossi o Sborz-Bossi Luigi, cancelliere, lire 1170.
 Farina Margherita, vedova di Vito Antonio Bazzi, lire 38 25.
 Fabrizi Giovanni Battista, portiere, lire 576.

Braggio Sebastiano, brigadiere, lire 630.
 Spagnolo Giuseppe, capitano, lire 2075.
 Liberatoscioli o Scioli Liberato Cassiadoro, guardia doganale, lire 165.
 De Luca Filomena e Maria, orfane di Lorenzo, lire 131 58.
 Patetta Vittorio Alfonso, maggiore, lire 3200.
 De Angelis Maria Nicola, vedova di Pulcinella Donato, lire 38 25.
 Roasio Ignazio, colonnello, lire 5000.
 Guida o Di Guida Angelica, orfana di Aniello Antonio, lire 123 25.
 Barbalonga Vittoria, orfana di Tommaso, lire 510.
 Cacace Maria Giuseppa e Francesca, orfane di Prospero, lire 170.
 Somma Maria Clementina, vedova di Minneci Filippo, lire 510.
 Giobbi Anna Maria, vedova di Valentino Perfetti, lire 135 79.
 Bindi Antonio Francesco, guardia di pubblica sicurezza, lire 540.
 Ciceroni Tito, agente delle imposte, lire 1700.
 Longo Maddalena, vedova di Vincenzo Badalla, lire 363.
 Zengherini o Zencarini, vedova di Mantovani Giovanni, lire 387.
 Busci o Buscè Annunziata e Concetta, orfane di Filippo, lire 97 75.
 Casaleggio Maria Nicoletta, orfana di Stefano, lire 272.
 Ornati Maria Giuseppa, vedova di Rasini Cesare, lire 450.
 Maralla Giovanni, già maresciallo d'alloggio, lire 1120.
 Michaeli Carolina e Savina, orfane di Stefano, lire 645.
 Cella Maria, vedova di Pietro Mancini, lire 156.
 Loriga Leonardo, esattore imposte, lire 1540.
 Pellino Giovanni, ricevitore del lotto, lire 1186.
 Gay Pietro, manovale nelle ferrovie, lire 630.
 Bò Antonietta, vedova di Tobia Angelo, lire 216.
 Magnani Giulia, vedova di Emilio Bonajuti, lire 663.
 Siccardi Giuseppe Benedetto, capitano, lire 2135 98.
 Tonolini Angela, vedova di Trenchi Eleuterio, lire 750.
 Parodi Enrico, tenente generale, lire 8000.
 Niglio Luigi, brigadiere doganale, lire 630.
 Vercesi Ernesto, sottotenente, lire 1160.
 De Bernardi Vincenzo, brigadiere, lire 630.
 Armijon Vittorio, contr'ammiraglio, lire 6200.
 Bartolucci Guglielmo, guardia di pubblica sicurezza, lire 540.
 Ritzu Michele, calzolaio, lire 448 80.
 Ghinetti Giuseppe Antonio Luigi, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 240.
 Oberto Ilario, tenente colonnello, lire 3500.
 Palmieri Pietro, magazziniere, lire 2469 13.
 Centino Donato, capitano nei carabinieri, lire 2250.
 Fratacchia Rosalia, vedova di Majorana Giovanni, lire 231 66.
 Mastellone Alessandro, maggiore, lire 2710.
 Bogliolo Francesco, ricevitore doganale, lire 2880.
 De Nardin o Nardin Giovanni Maria, falegname nello stabilimento d'Agordo, provvigione mensile lire 12 81.
 Pollini Carolina, vedova di Giurioli Vincenzo, lire 329 21; trimestre funerario lire 246 91.
 Ragusa Giovanna e Serafina, orfane di Emanuele, lire 136.
 Torrecini Angelo, appuntato carabiniere, lire 485.
 Porta Domenico, pistatere nello stabilimento d'Agordo, lire 303 88.
 Dessalles Leone, commesso telegrafico, lire 1316.
 Landucci Ferdinando, stradiere, lire 1586 77.
 Pescini o Pezzini Errico, delegato di P. S., lire 1440.
 Almanzi Maria Teresa, vedova di Pietro Canino, lire 204.
 Giacometti Margherita Vittoria, ved. di Rocchini Pietro, lire 800.
 Gallina Anna, vedova di Alessandro Griffa, indennità lire 800.
 Maglio Benedetto, professore, lire 1274.
 Porzio Lucia, vedova di Carallo Onofrio, lire 354.
 Con deliberazione 27 luglio 1877:
 Radicchi Maria Violante, vedova di Angelo Randelloni, lire 980.
 Viessesux Paolina, vedova di Francesco Manescalchi, lire 617 40.

Capita Maria Francesca e Lorenzo, orfani di Felice, indennità lire 2049.

Baldi Angelica, vedova di Pojaghi Antonio, indennità lire 2640.

Domino Giuseppe, guardiano di Marina, lire 768.

Paolini Maria, vedova di Faini Mariano, lire 480.

Cremonesi Paolo, brigadiere di P. S., lire 750.

De Visiani Roberto, professore di botanica, lire 5346.

Colletta Francesco, consigliere di prefettura, 2606.

Morfini Palumbo-Francesco, verificatore pesi e misure, lire 2000.

Basile Francesco Paolo, vicecancelliere, lire 1152;

Monteforte Sebastiano, vicecancelliere, lire 864.

Marino Aniello, delegato di P. S., indennità lire 1700.

Tortoli Giuseppa, vedova di Rossini Savino, lire 666 66.

Salvo Virginia, vedova di Alfonso Agnello, indennità lire 3600.

Leoni Giovanni, nasciere, lire 864.

Vittozzi Concetta, vedova di Prota Gennaro, lire 240.

Paternò Castello di San Giuliano Benedetto, ricevitore, lire 2097.

D'Alessandro Giuseppe, archivista, indennità lire 2333.

Marchetti di Montestrutto Carlo, maggiore generale, lire 6350.

Aman Giuseppe, archivista, lire 1698.

Bertorotta Carlo, agente doganale, lire 691.

Gavaglio Giuseppe, capitano, lire 2250.

Franconi Arcangelo, tenente, lire 742 50.

Amodeo Michele, guardia doganale, lire 540.

Albertini Maria, orfana di Giovanni, lire 473.

Anthoine Enrichetta, vedova di Bergon Felice, lire 1142.

Calvani Ottavio, guardia carceraria, lire 690.

Sansovini Giuseppe, assistente del dazio consumo, lire 496 65.

Dupaquier Adele, orfana di Costantino, lire 1290.

Urbini Domenica, vedova di Leopardi, lire 51 07.

Levrotto Gio. Battista, sergente, lire 565.

Carosso Maria Antonietta, vedova di Giavelli Pietro, indennità lire 2062.

Labocetta Marianna e Maria Grazia, orfane di Francesco, indennità lire 2550.

Cortesi Terenzia, vedova di Magnani Antonio, indennità lire 800.

Ciociola Isabella, vedova di Scoles Pasquale, lire 320.

Aruffo Maria Emilia, vedova di Tommaso Anselmi, lire 680.

Giaquinto Emanuela, vedova di Piccioli Gabriele, lire 172.

Zerbini Maddalena, vedova di Caggiati Luigi, lire 76 60.

Solari Giuseppa Anna, vedova di Sommariva Giuseppe, lire 200.

Fugazza Tommaso, brigadiere doganale, lire 420.

Asperti Savina Angela, vedova di Cavallotti Antonio, lire 328 33.

Parolisi Giuseppe, tenente, lire 1530.

Blandini Antonino, consigliere, lire 2683.

Macrignano Maria Luisa, vedova di Salvatore Salvato, indennità lire 893.

Gambetti Maria Giulia, ved. di Alessandrini Vincenzo, lire 532.

Fochi Costanza, orfana di Nicola, lire 141 90.

Schiano Porfirio, guardiano carcerario, lire 653.

Maggia Rosa, Pietro, Orsola, Antonia, Anna, orfani di Bernardo, indennità lire 910.

Virgilio Vito, ufficiale nel macinato, lire 204.

Giuita o Giuita Francesco, delegato, lire 2000.

Ditolla Pasquale, sergente, lire 565.

Cavalotto o Cavallotti Giacomo, sergente, lire 522.

Marcon Antonio, guardia forestale, lire 420.

Iraci Salvatore, soldato veterano, lire 342.

Cigardi o Cigarda Luigi, soldato, lire 666 66.

Micheli Ambrogio, guardia di P. S., lire 204.

Pergami Pio, sottotenente, assegno di revocazione, lire 500.

Serrano Maria, vedova di Pasquale Di Martino, lire 100.

Turola o Turolì Gio. Battista, guardiano di porto, indennità lire 1350.

De Masi Maria, vedova di Zambierti o Lamberti Raffaele, indennità lire 600.

Petitti-Bagliani di Roreto Agostino, generale, lire 8000.

Taranto Giuseppe, guardia doganale, lire 585.

Piletto Giovanni, sergente veterano, lire 565.

Rossi Mariangela, vedova di Domenico Grassi, lire 212 50.

Vignoli Giuseppe, commesso di questura, lire 672.

Mambelli Luigia, ved. di Golfarelli Pasquale, indennità lire 1787.

Ponzone Giuseppe, intendente di finanza, lire 4433.

De Ruyz Giovanni Ernesto, ufficiale alle visite, lire 2112.

Righetti Marcantonio, ufficiale di cancelleria, lire 1451.

Pasquale o Pascale Giorgio, guardia doganale, lire 540.

Cimino Maria Luisa, vedova di Canale Alessandro, lire 2295.

Babini Giacoma, vedova di Carlo, lire 216.

Pica Maria Teresa, vedova di Tommaso Pagano, lire 150.

Lipparini Carolina, vedova di Emiliano Manni, lire 777 77.

Muratori Giuseppa, vedova di Buniotti Paolo, lire 777 77.

Gasparini Rosa, vedova di Gendugli Filippo, gratificazione lire 490 74.

Fattori Diomira, vedova di Chicchi Medoaldo, lire 777 77.

Ciuffi Francesco, applicato di P. S., lire 1007.

Vinci Carmine, cannoniere R. Equipaggi, lire 840.

Zerboj Casimira Angela, vedova di Leone Tettoni, lire 425.

Calienni o Caliendo Salvatore, guardia doganale, lire 495.

Savarese Maria Giovanna, vedova di Stanislao De Angelis ed orfani, lire 273 32.

Giaquinto Domenico, furiere invalidi, lire 565.

Haiz Domenico, minatore, provvigione mensile lire 9 57.

Giannone Francesco, maggiore, lire 3200.

Cammarota Maria Fortunata, Maria Rachele, Maria Giuseppa, Maria Luigia e Matilde orfane di Domenico, lire 841 50.

Scarano Amalia, orfana di Michele, lire 127 56.

Con deliberazione del 1° agosto 1877:

Mancini Angelo, consigliere, lire 2936.

Deg'Innocenti Regina, vedova di Leopoldo Cetati, indennità lire 4433.

Ponza di San Martino Filippo, colonnello, lire 5000.

Butti Ansuino, rincontro nell'Amministrazione dazio consumo, e per esso i suoi eredi, lire 638 55.

Butti Giuseppe, Ettore e Francesca, orfani di Ansuino, lire 319 27.

Lo Vico Anna, vedova di Previti Giovanni, lire 250.

Ognibene Domenica, vedova di Estremola Federico, lire 326.

Conzani di Revignano Elena Carlotta vedova di Ercole Roero di Cortanze, lire 1666 66.

Auletta Rachele, vedova di Saverio Scarpato, lire 100.

Trecentese o Frecentese Maria Michela, orfana di Giovanni, lire 56 65.

Fondelli Salvatore, marinaio, indennità lire 708.

Lillo Mariantonia vedova di Evaristo e Carista Emidio, lire 34.

De Rosa Giovanni, guardia doganale, lire 330.

Turco Giuseppe, bidello, indennità lire 920.

Faussone Pietro, commesso di questura, lire 533.

Ferri Chiara, vedova di Gatto Antonio, lire 170.

Bellobuono o Bellobono Antonietta, Salvatore, Vincenzo, Genaro, Maria Consiglia, Maria Cristina, Olimpia, orfane di Giovanni, lire 102.

Cassolo Giuseppe, esattore imposte, lire 1700.

Boi Vincenzo, esattore governativo imposte, indennità lire 3232.

Garbolino Caterina, vedova di Tealdo o Tealdi Giovanni, lire 626.

Sasso Luigi, già contabile delle Ferrovie Alta Italia, lire 1916.

Scardovi Maria, vedova di Spettoli Giuseppe, indennità lire 1360.

Lauria Giovanni, già guardiano di 1° classe di sanità marittima, lire 576.

Battaglia Epaminonda, già custode, indennità lire 650.

Gangi o Ganci Francesca Paola, vedova di Fraumeni Nunzio, già guardia doganale, lire 247 50.
 Vespa Pasquale, già guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
 Piscionieri Gaetano, già applicato di porto, lire 1579.
 Branca Giuseppe, già ispettore nell'Amministrazione del Lotto, lire 2417.
 Binelli Carlo, già vicesegretario di finanza, lire 1279.
 Amatucci baronessa Giulia, ved. di Belli C. Giuseppe, lire 1711.
 Manganelli Maria, vedova di Testa cav. Domenico, lire 150.
 Donati Frediano, già assistente, lire 633.
 Pintor Navoni, cav. Efisio, già sottoprefetto, lire 4044.
 Porcari Luigi, già custode pesatore del macino, ind. lire 612.
 Fenolio Giulio, già agente delle imposte dirette, lire 2094.
 Gilli Eufemia, vedova di Pentucci Pasquale, lire 150.
 Cuniberti Margherita, vedova di Marazzani Giacinto, indennità lire 4671.
 Giori di Monastero cav. Cesare, già consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
 Rava Giovanni, già brigadiere doganale, lire 660.
 Motoli Anna Maria, vedova di Rota Antonio, lire 544.
 Bartolini Ferdinando, già segretario, lire 2543.
 Piatti Silene, moglie di Vincenzo Bignami, lire 1333.
 Bochaty Stefano, già esattore delle imposte, lire 1337.
 Mazzeo cav. Gaetano, 1° ragioniere, lire 2360.
 Pedone C. Raimondo, direttore delle costruzioni navali, lire 4760.
 Nebbia Virginio, orfano del cav. Giuseppe, lire 715.
 Guazzone Carlo, brigadiere doganale, lire 630.
 Masucci Eugenio, orfano di Giuseppe, lire 691 66.
 Adriani Egisto, già vicestradiere, lire 1643 33.
 Miola Giovanni, esattore delle imposte, indennità lire 1482.
 Grippa Luigi, ufficiale d'archivio notarile, lire 1275.
 Positano cav. Rocco, consigliere di Corte d'appello, lire 2916.
 Zamperini Lucia, vedova di Fabris Giuseppe, provvigione centesimi 25.
 Aprea Anna, vedova di Savino Polverino Nicola, lire 85.
 Sorge Gaetano, già capitano, lire 1900.
 Tomaselli Rosalia, vedova di Scichili Gaspare, lire 425.
 Giani Eugenio, già maggiore generale, lire 6500.
 Granai Pietro, già tenente, lire 810.
 Sudano Carmela, vedova di Cappadona Stefano, lire 155.
 Pecoroni Pietro Francesco, già archivista, lire 2103.
 Acampora Giuseppina, vedova del C. Luigi Dell'Abbadessa, indennità lire 8888.
 Casella Antonio, già sottobrigadiere doganale, lire 630.
 Aspes Antonio, già guardia doganale, lire 540.
 Calcagnotto Luigi, già brigadiere doganale, lire 630.
 Belloni Giuseppa, vedova di Ossola Antonio, lire 970.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano.

Essendo riuscito a vuoto il concorso per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di patologia interna e clinica medica, vacante nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Milano, è aperto il concorso per esame alla cattedra medesima.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione a tutto il giorno 15 marzo 1878, ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestazione di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà consentito di presentare, insieme colla domanda, qualunque documento o titolo da essi creduto opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale della Scuola superiore di medicina veterinaria in Milano e saranno date secondo le prescrizioni dell'articolo 9 del Regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, addì 17 novembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 16 del mese di marzo 1878.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che credano adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Convien che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 gennaio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 149576 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 32976 della soppressa Direzione di Milano), per lire 30, al nome di Chiesa *Bettina*, minorenni, rappresentata dal padre ragioniere Giuseppe Emilio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi a Chiesa *Benedetta*, minorenni, rappresentata dal padre ragioniere Giuseppe Emilio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 30 gennaio 1878.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3^a pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: n. 634838 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 380, al nome di *Guillemin* Giovanni Battista fu Francesco, domiciliato in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrèchè doveva invece intestarsi a *Guillemin*

Giovanni Battista fu Francesco, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 1° febbraio 1878.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso a premio per l'anno 1878.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 700 all'autore della miglior memoria sul seguente tema:

« Il movimento del pensiero filosofico napoletano nei suoi principii speculativi e nelle sue applicazioni dal XVI al XIX secolo, da Telesio, Bruno e Campanella fino alla pubblicazione della *Scienza Nuova*. »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Avvertenze.

Si noti che l'esame speciale della filosofia del Telesio, Bruno, Campanella e del Vico è escluso dal programma, salvo per la parte che gli autori delle memorie potessero trovare che abbiano essi avuto nel movimento scientifico posteriore e contemporaneo.

Si noti ancora che in nessun caso il manoscritto si restituisce agli autori, e che nel concorso di più lavori di egual merito, il premio può andar diviso.

Il termine dell'esibizione delle memorie è il 30 settembre 1879.

Il Segretario

FRANC. SAV. ARABIA.

Il Presidente

BERTRANDO SPAVENTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riguardo al Congresso europeo od alla Conferenza mancano affatto le notizie positive; però, dice il *Fremdenblatt*, è un fatto che tutte le potenze ne sollecitano la convocazione, ad eccezione della Russia, la quale crede che per il termine proposto, cioè nella prima metà di marzo, non sia possibile di provvedere alla nomina dei plenipotenziari ed alle necessarie istruzioni. Da parte dell'Austria, aggiunge il foglio viennese, si fa intanto tutto il possibile per risolvere nel più breve termine, e d'accordo colle altre potenze, tutte le questioni preliminari.

È oramai cosa risoluta, dice la *Neue Freie Presse* di Vienna del 25 febbraio, che il ministero comune domanderà

un credito straordinario per armamenti alle Delegazioni che si riuniranno nei primi giorni del marzo. Il grande Consiglio che fu presieduto dall'imperatore ed al quale assisterono i tre ministri comuni, tutti i membri del gabinetto austriaco ed i ministri ungheresi, signori Tisza, Szell e Wenckheim, ha durato cinque ore. Il conte Andrassy fece un'esposizione di tutta la situazione estera, e disse che l'Austria-Ungheria scorgeva una violazione dei suoi interessi in parecchi punti dei preliminari di pace russo-turchi, e che in conseguenza doveva insistere con ogni sua possa perchè venissero eliminati. Il ministro indicò specialmente le stipulazioni che si riferiscono alla futura costituzione della Bulgaria ed all'occupazione della Bulgaria stessa da parte delle truppe russe. Nella progettata Conferenza trattarsi di far modificare queste stipulazioni, mentre la questione dei Dardanelli e la cessione della Bessarabia alla Russia non hanno per l'Austria che una importanza secondaria. La libertà del Danubio essere riguardata anche come un interesse germanico, e perciò doversi ritenere come assicurata. Ma perchè l'Austria sia in grado di far valere efficacemente le sue pretese alla Conferenza il conte Andrassy aggiunse essere necessario che si chieda alle Delegazioni un credito. Il ministro non indicò l'importo del credito da domandarsi per l'amministrazione militare, ma disse che sarà probabilmente di sessanta milioni di fiorini.

Il conte Andrassy terminò dichiarando che forse non ci sarà bisogno di far uso dei danari chiesti, che il credito non rappresenta un bisogno del ministero della guerra, sibbene quello della diplomazia, insomma che si tratta di una mobilitazione non militare, ma diplomatica, perchè i rappresentanti dell'Austria abbiano l'autorità necessaria nella Conferenza. In seguito a questa esposizione sarebbe stato deciso di chiedere il credito alle Delegazioni.

Il *Nord* scrive che leggendo il discorso del principe di Bismarck, " discorso notevole per tanti aspetti, e che, senza contare il suo interesse di attualità, è un corso completo di filosofia diplomatica, si rimane colpiti dalla importanza che il cancelliere dell'impero di Germania attribuisce, nello svolgimento dei fatti politici, alle impressioni nazionali: suscettività, simpatie, rancori, reminiscenze di disgusti passati o di servigi resi.

" Sembra che per il signor di Bismarck queste preoccupazioni sentimentali costituiscano, se non il pernio della politica, almeno uno dei suoi fattori essenziali. Onde spiegare la sua riserva nella crisi presente egli insiste sulle ricordanze di Olmütz e della mediazione francese del 1866. Egli giustifica la sua repugnanza ad esercitare qualunque specie di pressione sulla Russia col desiderio di non far nascere presso la nazione ed il governo russi uno di quei sentimenti i quali a lungo andare tornano nel conto.

" Da parte di un uomo sperimentato, e che taluno designa come un apostolo della forza, è interessante vedere qual grande valore venga attribuito ai sentimenti reciproci dei popoli.

" Bisogna veramente riconoscere che se il fatto non è nuovo, poichè le guerre della fine del primo impero ne hanno dato la prova, esso acquista un valore sempre più intenso a causa della posizione sempre più ampia che i popoli vengono

occupando sulla scena politica ed a causa della crescente influenza della stampa.

« Da questo insegnamento consegue la necessità di rispettare fin dove è possibile le suscettività nazionali, necessità che si impone alla Russia, come a tutti gli altri Stati. Ma pure bisogna convenire che è appunto a proposito della Russia che si deroga il più sovente a questi principii. Noi stiamo assistendo ad un vero scatenamento contro ciò che chiamasi l'astuzia e la duplicità della politica russa. Questo scatenamento non ha resistito alla evidenza dei fatti; ma non potrebbe affermarsi che l'irritazione che ne è derivata si cancelli colla stessa facilità.

« Gli interessi in politica sono diversi e spesso contraddittorii. E pertanto conviene risolversi a seguire un determinato ordine di vedute. E bisogna vedere se convenga di inacerbire lotte e polemiche che offendono le nazioni, come offendono gli individui; con questo che le nazioni hanno più lunga memoria degli uomini. »

« Queste considerazioni noi abbiamo sempre bandite, conchiude il *Nord*, e ci gode di vedere che esse corrispondano al pensiero di un uomo di Stato come il principe di Bismarck. »

Il Parlamento tedesco si occupa da alcuni giorni di un progetto di legge relativo all'imposta sul tabacco, mercè il quale si intende di procurare all'impero delle nuove risorse, perchè a coprirne le spese non bastano le entrate ordinarie. La maggioranza del Parlamento non si mostra favorevole al progetto e preferirebbe una regia. Il cancelliere, principe di Bismarck, in un discorso tenuto sull'argomento ha dichiarato che il progetto in discussione non è che una misura di transizione verso un sistema di riforma generale delle imposte, e che è intenzione del governo di rendere l'impero, per quanto concerne il suo bilancio, indipendente dalle finanze particolari degli Stati.

Il ministro delle finanze, signor Camphausen, dal canto suo, non ha dissimulato alla Camera che il rigetto della legge sui tabacchi verrebbe riguardato da lui come un voto di sfiducia che lo indurrebbe a chiedere definitivamente le sue dimissioni. Malgrado queste dichiarazioni ministeriali, alcuni giornali di Berlino credono di poter sostenere che la sorte del progetto di legge non è punto assicurata.

Durante la discussione il principe di Bismarck ebbe occasione di dichiarare che il ministro delle finanze, signor Camphausen, aveva offerto parecchie volte le sue dimissioni, e che esso, il cancelliere, vedrebbe con rincrescimento rinnovarsi ora una consimile risoluzione.

Il Senato francese ha ripresa la discussione del progetto di legge relativo al servizio di stato maggiore, e alla discussione hanno preso parte vari ufficiali generali, nonchè il ministro della guerra.

La questione che sovrasta a tutte le altre si può compendiare così: lo stato maggiore deve esso continuare ad essere quello che fu finora in Francia, oppure diventare, com'è in Germania, un corpo aperto, nel quale si può entrare e dal quale si può uscire secondo le diverse capacità ed assoggettandosi a degli esami?

Le opinioni su questa questione sono estremamente divise, e ciò, come ha ritardato finora la discussione del progetto, minaccia anche di ritardarla ulteriormente.

Alla Camera dei deputati di Francia, il ministro Say ha presentato un progetto per ottenere l'esercizio di un altro dodicesimo del bilancio dell'entrata, la discussione del quale non fu ancora cominciata. Il *Moniteur Universel* dice temersi che la maggioranza intenda di non votare il detto bilancio altrimenti che per dodicesimi successivi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Bari, 26. — L'on. senatore Paternostro, lasciando la sua residenza, fu salutato alla stazione dalla deputazione provinciale e municipale, dalle autorità civili e militari, dal corpo insegnante, dalle associazioni operaie e dai cittadini. La deputazione lo accompagnò al confine della provincia.

Bucarest, 26. — Al Senato il governo esprime la fiducia che la Bessarabia non sarà tolta alla Rumania; disse che l'esercito rumano sta per ripassare il Danubio, e che la pace sarà conclusa direttamente colla Turchia o nella conferenza.

Il Senato respinse quindi una mozione di sfiducia con 36 voti contro 16, e diede invece al governo un voto di piena fiducia con 39 voti.

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli in data del 25:

« Le condizioni della pace non sono ancora firmate; esse contengono sempre la cessione di 6 corazzate alla Russia. I russi si sforzano di persuadere la Turchia a lasciare entrare le truppe russe a Costantinopoli, ma la Turchia si oppone. »

Madrid, 26. — Il ministro degli affari esteri dichiarò al Congresso che tutti gli emigrati spagnuoli che presteranno giuramento di fedeltà dinanzi ai Consoli potranno rientrare in Spagna quando vorranno.

Parigi, 26. — Una riunione del sindacato generale delle industrie tessili esaminò la questione della tariffa doganale e decise di insistere affinché il governo e le Camere affrettino lo studio del rialzo delle tariffe per recare all'industria un sollievo indispensabile.

Versailles, 26. — Il Senato approvò il progetto di legge relativo ai venditori ambulanti.

Lisbona, 26. — Il vapore italiano *Messaggiere* è giunto oggi a mezzodì, avente a bordo il Duca di Genova, il quale ebbe un ricevimento solenne ed affettuoso. Il vapore aveva dovuto fermarsi a Gibilterra.

Madrid, 26. — Al Congresso, Orovio disse che il prossimo bilancio sarà chiuso con equilibrio, che le scadenze saranno pagate senza un rinnovamento forzoso, e che le contribuzioni diedero un eccellente risultato.

Londra, 26. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che la pace fu probabilmente firmata questa sera, ma che il governo non ha ancora ricevuto alcuna informazione.

Hardy dice che i convogli delle munizioni ed i carri d'ambulanza sono tutti pronti nel primo corpo d'armata e che si stanno preparando quelli per il secondo corpo.

Camera dei lordi. — Lord Derby dice che il governo non ha ricevuto alcuna informazione sulla sottoscrizione o le condizioni della pace; fa osservare che le versioni sono assai contraddittorie; non crede che l'indennità di guerra ascenda a 5 miliardi, nè che la delimitazione della Bulgaria comprenda Salonicco. Prima di discutere bisogna quindi attendere informazioni positive.

Londra, 26. — Si fanno compere di cavalli nella contea di Suffolk per trasporti o per l'artiglieria.

Hardy ordinò la costruzione di molte grue a vapore, destinate a caricare proiettili.

Costantinopoli, 26. — La Russia insiste nella domanda della cessione della flotta.

Corre voce che la Russia abbia mandato un *ultima'um*, il quale insiste per la sottoscrizione della pace. Questa voce però non è ufficialmente confermata.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

**Adunanza della Classe di Scienze Fisiche e Matematiche
tenuta il dì 2 di dicembre 1877.**

Il socio prof. Dorna presenta alla Classe le osservazioni ordinarie dello scorso mese di novembre, colle curve che ne mostrano l'andamento, e col riassunto comparativo delle medesime, colla corrispondente media di novembre degli ultimi undici anni, il tutto per opera del 1° assistente prof. Angelo Charrier.

Il socio capitano Francesco Siacci presenta una Memoria con cui espone un nuovo metodo per determinare la resistenza dell'aria sui proietti oblungi.

Adunanza del 16 dicembre 1877.

Il socio cav. Dorna presenta, per essere inserite nel Bollettino Meteorologico del Regio Osservatorio che si pubblica per cura dell'Accademia, in continuazione delle già presentate, le osservazioni barografiche dei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto 1877, state redatte dall'assistente prof. Donato Levi.

Il socio comm. M. Lessona legge una sua breve Memoria col titolo: *Di un Axolotl del Museo Zoologico di Torino*. In questo scritto si descrivono in un modo speciale i cambiamenti di forma che si osservano in due Axolotl conservati vivi in un acquario.

La Classe, dopo questa lettura, passa all'elezione di soci nazionali residenti, e riescono eletti il prof. cav. Luigi Bellardi assistente al Museo di Mineralogia della Regia Università di Torino, ed il cav. Giuseppe Basso professore di Fisica nella Regia Università di Torino.

Poi il socio comm. Berruti presenta un modello di telefono, strumento che servirà a stabilire comunicazioni verbali a distanze ragguardevolissime, e che col telegrafo elettrico varrà a rendere sempre più facili le relazioni e le corrispondenze tra le Nazioni; il socio ing. Berruti dà brevi spiegazioni del modello che presenta, e che egli si fece spedire da un meccanico di Vienna, e quindi procede ad alcune prove pratiche, le quali dimostrano l'utilità dell'apparecchio e la sua possibile applicazione.

Adunanza del 30 dicembre 1877.

Il socio comm. A. Cossa riferisce verbalmente su di alcune esperienze di telefono a cui assistette, e che riuscirono benissimo.

Il socio prof. Dorna presenta, accompagnate da una sua lettera, le osservazioni barografiche dei mesi scorsi di settembre, ottobre e novembre raccolte dal prof. Donato Levi.

In questa adunanza la Classe passa alla votazione per l'elezione di un socio straniero, in surrogazione del celebre naturalista russo Carlo Ernesto de Baër deceduto, e riesce ad unanimità eletto il sig. Carlo Hermite, matematico e membro dell'Istituto di Francia (Accademia delle Scienze).

Adunanza del 13 gennaio 1878.

Il socio cav. A. Dorna, con lettera diretta al segretario, presenta alla Classe le osservazioni meteorologiche del mese di dicembre 1877, col breve riassunto comparativo delle osservazioni di questo mese colla media di dicembre degli ultimi undici anni, raccolte dall'assistente prof. A. Charrier.

Lo stesso socio Dorna legge una Nota col titolo: *Maniera di trovare la formola generale per il calcolo della parallasse nelle coordinate di un astro, senza far ricorso alle trasformazioni delle coordinate rettilinee ed alla proprietà dei triangoli sferici, con alcune semplici relazioni di trigonometria piana.*

Il socio comm. A. Cossa presenta un minerale che egli trovò in un suo recente viaggio alle isole Lipari e Vulcano, la cui compo-

sizione è quella della silice opale, ma che per la sua forma può essere argomento di discussione intorno al modo di sua produzione. Di questo corpo egli tratterà l'Accademia in una prossima adunanza, nella quale egli si propone ancora di dare comunicazione di parecchi fatti da lui osservati in minerali italiani, nei quali egli rinvenne il Cesio, il Rubidio il Tallio.

Adunanza del 27 gennaio 1878.

Il socio prof. Genocchi presenta e legge un lavoro manoscritto del signor Edouard Lucas, professore a Parigi, il cui titolo è *Théorèmes arithmétiques* e che versa sulla ricerca dei numeri primi costituiti da un gran numero di cifre.

Il socio prof. G. Basso fa verbalmente una breve commemorazione necrologica colla quale egli rammenta la grave perdita fatta dalla Scienza per la morte del prof. Regnault, membro dell'Istituto di Francia (Accademia delle Scienze) e socio straniero della nostra Accademia. Rammenta inoltre gli importantissimi lavori del Regnault e l'influenza di questi sui progressi delle Scienze fisiche e chimiche in questi ultimi anni.

Lo stesso socio Basso presenta una Memoria dell'ingegnere Galileo Ferraris col titolo: *Del principio di Helmholtz sulla tempera dei suoni, ricavato da alcuni esperimenti fatti col telefono.*

Il socio conte T. Salvadori legge una nota del prof. Felice Marco che ha per titolo: *Applicazione del telefono allo studio delle correnti d'induzione.*

Lo stesso socio Salvadori presenta e legge una Memoria del sig. L. Camerano, *Intorno alla Nasiterna Pusio*. In questo lavoro, che fu eseguito nel laboratorio del Museo di Zoologia di Torino l'autore descrive alcune particolarità anatomiche di questo papagallo assai raro di cui solo si conoscono pochi esemplari.

Lo stesso socio Salvatore fa quindi lettura di due sue Memorie ornitologiche: la 1ª ha per titolo: *Descrizione di una specie di uccello del genere Chalcopsittacus* e note ecc.

La seconda s'intitola *Catalogo di una collezione di uccelli di Tarawai*, isola poco conosciuta e che si trova presso la costa settentrionale della Nuova Guinea.

Il socio cav. Dorna presenta le osservazioni meteorologiche, simultanee alle internazionali degli Stati Uniti d'America dell'anno 1877, redatte dal prof. A. Charrier.

Adunanza del 10 febbraio 1878.

Il socio Dorna con lettera al Segretario presenta alla Classe, per essere stampate nel Bollettino delle osservazioni meteorologiche che si pubblica per cura dell'Accademia, le osservazioni meteorologiche del 1877, e le termografiche degli ultimi 8 mesi, e le barografiche del dicembre 1877 redatte tutte dal prof. Donato Levi.

Quindi il socio prof. Basso legge un suo lavoro: *Sulle correnti elettriche di induzione generale per mezzo di moti oscillatorii.*

Il socio conte Salvadori legge una sua nota: *Intorno alla Trerolaema Leclancheri.*

A. SOBRERO.

NOTIZIE DIVERSE

— Il dì 14 febbraio nel comune di Torrecuso, in provincia di Benevento, furono celebrati nella chiesa parrocchiale solenni funerali al Re Vittorio Emanuele, con intervento di tutte le autorità amministrative e giudiziarie, degli impiegati municipali, degli alunni delle scuole elementari, dei militi del comune, attualmente in congedo illimitato, e da grandissimo numero di cittadini.

Gli alunni delle scuole recarono corone di alloro, che deposero al piè del tumolo. Terminata la Messa tutte le autorità ed altri invitati si recarono nella casa municipale, dove dal maestro primario fu letto un sentito elogio del rampollo Re. Indi il sindaco, signor Gio. Battista Mellusi, rivolse agli intervenuti parole di ringraziamento. Infine, alla presenza degli invitati e del popolo, fu

fatta distribuzione di pane e di denaro ai poveri del paese, per chiudere la commemorazione del perduto Sovrano con un atto di beneficenza.

— Il giorno 21 corrente si celebravano in Palma Campania a spese del Municipio i funerali solenni pel compianto Re Vittorio Emanuele, che riuscirono imponenti ed ordinatissimi.

Vi presero parte non solo tutte le autorità del capoluogo, ma ancora quelle dello intero mandamento; come pure la Società operaia, le scuole maschili e femminili, i reduci dalle patrie battaglie ed un grandissimo numero di signori, signore e popolani.

La Messa di requie fu pontificata dal rev. canonico abate D. Raffaele Normandia ed accompagnata da una scelta e distinta orchestra diretta dal maestro signor Pelella Luigi.

Dopo la Messa, il professore sacerdote de Caria Pasquale leggeva un forbito ed elegante discorso, in cui con nobili pensieri faceva bellamente risaltare la parte storico-politica della eroica e patriottica vita dell'illustre estinto Monarca.

Nè furono dimenticati i poveri del comune, ai quali vennero dati dei sussidi pecuniari.

Un bolide. — In data del 23 corrente l'egregio astronomo padre F. Denza scrive dall'Osservatorio di Moncalieri:

« Le apparizioni delle meteore luminose che in questi ultimi tempi erano addivenute scarse oltremodo, pare che vadano ora acquistando maggior vigore ed energia, se non pel numero, almeno per la bellezza delle meteore.

« Tra le otto stelle cadenti registrate l'altra sera, 22 corrente, due erano splendide assai e di grandezza superiore alla prima, cinque furono comprese tra la prima e terza grandezza; una sola apparve di quinta grandezza.

« Ieri sera, 23 corrente, un altro bolide lucidissimo si mostrò sull'orizzonte mentre attendevamo alle nostre osservazioni. Il nucleo delle meteore dapprincipio di terza in quarta grandezza e di colore rosso vivo, s'ingrandì appresso poco a poco, e nell'ultima metà di sua corsa divenne più che due volte maggiore di Giove, e di un delicatissimo ma brillante colore verde-chiaro. Esso era circondato da una larga e chiara atmosfera vaporosa, la quale dipendeva dalle nebbie che ingombravano l'orizzonte.

« Debole n'era lo strascico di luce che teneva dietro al descritto nucleo.

« La meteora si accese dappresso al gruppo delle tre stelle di quarta grandezza *zeta-iota cappa* che trovansi nella mano di Boote, a non grande distanza dall'ultima stella del timone del gran carro; e dopo avere attraversata la costellazione di Boote, passando in mezzo alla *beta* ed alla *mi* della medesima, penetrò nella *corona boreale*, lambì la *gemma (alfa)* di questa costellazione, e si estinse, in sul confine di essa, immergeudosi nei vapori che si sollevano ad oriente sull'orizzonte.

« Ecco la posizione del principio e della fine del cammino apparente della meteora:

Principio. Asc. retta - 218°; Decl. bor. - 51°

Fine id. id. - 235°; id. id. - 24°

« Colgo questa occasione per raccomandare a tutti coloro che si diletano di queste indagini, ed a quelli ancora a cui occorresse di osservare talvolta qualcuna di codeste fugaci meteore, che spesso sfuggono alle osservazioni regolari, di volerne inviare relazione a questo Osservatorio.

« Nei giornali stranieri (così scrivevano non ha guari gli astronomi della Specola di Milano, che molto s'interessano di queste ricerche), negli inglesi specialmente ed americani, sono frequenti le descrizioni di meteore viste da privati or qua or là; nei nostri invece ci occorre ben di rado leggerne qualcuna, forse perchè fra noi la gente anche colta, a torto, dà a questi fenomeni importanza minore.

Una bella raccolta di bolidi osservati negli anni passati possiede già questo Osservatorio. Essa addiverrà tanto più preziosa e più importante, quanto più numerose e più accurate saranno le comunicazioni di cosiffatte apparizioni che si riceveranno in seguito.

Il tramway a vapore a Cuneo. — La Società Chiappello-Belloli fino dallo scorso autunno ha costruito ed aperto al pubblico servizio una ferrovia-cavalli, che percorrendo per un tratto di circa 9 chilometri il fianco destro della strada nazionale del Colle di Tenda, unisce Cuneo a S. Dalmazzo.

Essendo l'esercizio della linea coi cavalli troppo costoso ed incerto nella cattiva stagione, la Società chiese al Governo di sostituire ai cavalli la locomotiva Kraus. Ma per ora il Governo non concedette alla Società che di fare alcune esperienze lungo la linea con detta locomotiva.

La macchina Kraus è quella stessa sperimentata sulla linea (tramway) Milano-Saronno. Le esperienze si incominciarono il 12 di febbraio e termineranno nel corrente mese.

Lunedì, 18, ebbe luogo la corsa ufficiale, nella quale intervenne il prefetto, il sindaco ed altre autorità del luogo; eravi pure gran numero d'ingegneri, parecchi dei quali venuti espressamente da Torino. La macchina in queste esperienze trainò ora tre, ora quattro carrozzoni del tramway.

Nessuna disgrazia, nessun inconveniente ebbero finora a constatare nell'impiego; sperasi quindi che non tarderà molto la concessione alla Società Chiappello-Belloli pel regolare esercizio della linea colla macchina a vapore.

Gli specchi di Saint-Gobain. — Scrivono da Saint-Gobain al *Journal de l'Aisne*:

« Furono già fusi gli ammirabili specchi che questa manifattura vuole inviare alla Esposizione di Parigi, e riuscirono benissimo.

« Uno di quei specchi è alto 6 metri e 66 centimetri, ha una larghezza equivalente, e ci vogliono 48 uomini per trasportarlo da un posto all'altro. »

Alle ore 7 pomeridiane di ieri soccombeva al grave malore dal quale era travagliato il R. Padre Angelo Secchi, direttore dell'Osservatorio astronomico del Collegio Romano.

Domani, 28, nella chiesa di Sant'Ignazio, alle ore 10 ant., saranno celebrate le esequie in suffragio del defunto.

Diremo in altro numero della vita e delle opere di questo illustre scienziato.

MINISTERO DELLA MARINA Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 26 febbraio 1878 (ore 15 55).

Cielo nuvoloso in diverse stazioni; coperto a Firenze, nelle Marche, nel nord della Sardegna, della Sicilia e al Capo Spartivento; nebbioso a Po di Primaro. Ponente libeccio forte e mare agitato sul golfo dell'Asinara. Greco moderato e mare mosso a Messina. Calma in tutto il resto d'Italia. Pressioni diminuite fino a 3 mill. nell'Italia meridionale; stazionarie o leggermente aumentate altrove. Venti forti di nord-ovest nella Scandinavia. Ponente quasi forte a Vienna. Piove a Bregenz. Nevica a Pietroburgo. Nel periodo decorso p'oggi di non lunga durata nel centro e in alcuni paesi del sud; abbondanti sul golfo di Napoli. Tempo vario al buono nell'Italia superiore e centrale; qualche parziale turbamento nell'inferiore.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765.4	766.0	765.3	767.2
Termomet. esterno (centigrado)	7.3	12.2	14.7	10.2
Umidità relativa...	94	77	66	84
Umidità assoluta...	7.45	8.14	8.12	7.74
Anemoscopio e vel. orari media in kil.	N. 6	E. SE. 1	O 5	O. 5
Stato del cielo.....	0. bello	1. cumuli	1. bello qualche astro	0. belliss.

OSSEVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,7 C. = 11,7 R. | Minimo = 7,0 C. = 5,6 R.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 28 febbraio 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato e raccomandato od assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

del dì 27 febbraio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0.....	2° semestre 1878	—	—	78 65	78 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0.....	1° aprile 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0.....	1° trimestre 1878	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1860/64.....	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	84 40
Prestito Romano, Blouat.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	83 45
Detto detto Rothschild.....	1° dicembre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	84 25
Prestito Nazionale.....	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0..	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca.....	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.....	1° semestre 1878	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2020 —
Banca Romana.....	—	1000 —	1000 —	1232 50	1230 —	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana.....	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale.....	—	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.....	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	702 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito.....	1° ottobre 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	415 —
Compagnia Fondiaria Italiana.....	—	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane.....	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.....	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)...	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba.....	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas.....	2° semestre 1877	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	668 —
Gas di Civitavecchia.....	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense.....	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	— —	— —	— —	Prezzi fatti: <i>Prezzi di compensazione:</i> Rendita 80 75, Banca Romana 1230, Banca Generale 440, Gas 668, Banca Nazionale 2020, Tabacchi 845, Mobiliare 702.
Marsiglia	90	108 80	108 55	— —	
Lione	90	— —	— —	— —	
Londra	90	27 31	27 26	— —	
Augusta	90	— —	— —	— —	
Vienna	90	— —	— —	— —	
Trieste	90	— —	— —	— —	
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 86	21 84	— —	<i>Per il Sindaco:</i> A. MORTERA. <i>Il Deputato di Borsa:</i> PIANCIANI.
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —	

Citazione per pubblici proclami.*Al R. Tribunale civile di Vigevano.*

Il signor Antonio Strada, quale amministratore del suo figlio minore Pietro, residente in Scaldasole, il quale sarà rappresentato dall'avvocato procuratore cav. Matteo Pozzi-Vanone, per poter condurre acqua della Roggia Biraga di sua spettanza al di lui tenimento denominato Il Paralupo, in territorio di Scaldasole, si trova nella necessità di sottopassare il Cavo Ceconi, scorrente in detto territorio, e più specialmente nella località segnata nel relativo tipo.

L'esponente già da più mesi diede in comunicazione all'Amministrazione del Cavo Ceconi il tipo suddetto recante il disegno dell'edificio a costruirsi, con preghiera di volere emettere in proposito analoghe deliberazioni.

Dopo cinque e più mesi quella Amministrazione, senza tampoco acconsentire a dar copia della presa deliberazione, fece conoscere a parole allo esponente che non si dissentiva il chiesto sottopassaggio, con che *daparte del richiedente il sottopassaggio stesso* si rinnovasse una ferma già esistente sul detto Cavo e la si costruisse in muratura con dimensioni maggiori di quelle da 40 e 50 più anni conservate, quale forma nulla ha a che fare col sottopassaggio di cui si tratta.

Tale condizione equivalendo a rifiuto, ed anzi essendo scopo dell'Amministrazione del Cavo Ceconi di fare in modo che per la prossima stagione irrigua le acque dello esponente non possano essere tradotte al Paralupo, è necessità che sia dato pronto provvedimento, e perciò prega l'Illustrissimo signor presidente, attesa la evidente urgenza, di permettere la citazione in via sommaria, con contemporanea abbreviazione dei termini, onde sia deciso:

Avere spettato e spettare allo esponente la ragione di sottopassaggio il Cavo Ceconi, nella località e colle modalità indicate nel relativo disegno.

Previa all'uopo perizia per verificare se l'edificio costruendo sia conforme alla disposizione dell'art. 600 del Codice civile italiano.

E colla condanna della parte oppo- nente al rifacimento dei danni, accordando all'emananda sentenza esecutorietà provvisoria non ostante appello od opposizione, con o senza cauzione.

Significa che a togliere ogni pretesto di rinvio all'udienza che sarà fissata dal signor cav. presidente, sono già depositati nella cancelleria del tribunale i documenti comprovanti nell'attore la proprietà dell'acqua a condursi, quanto del tenimento Portalupo a cui è diretta, con il tipo dell'ing. Rossi.

Ad un qual fine chiede citarsi, ed io sottoscritto Mazza Giovanni, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Vigevano, in forza del decreto dell'Illustrissimo signor presidente di questo tribunale 16 corrente mese infratrascritto, ho citato per via di pubblici proclami li sotto nominati individui a comparire avanti il suddetto tribunale di Vigevano nella via sommaria ed all'udienza che li medesimo terrà alle ore 11 ant. del giorno ventuno del prossimo venturo marzo, per l'oggetto sopra esposto.

1. Pietra Edvige vedova Magnaghi, tanto in proprio che qual legale amministratrice del minore di lei figlio Magnaghi Gustavo, residente a Torino.

2. Agliellini ing. cav. Paolo, tanto in proprio che quale legale rappresentante i di lui figli minori Jole ed Alfredo, residenti a Garlasco.

3. Fagnani Battista fu Gerolamo, 4. Fagnani Giuseppina,

5. Fagnani Maddalena, sorelle, del fu ingegnere Cristoforo, residenti a Sannazzaro.

6. Anfossi Marcellina vedova Fagnani, residente a Sannazzaro.

7. Mensi Lazzaro,

8. Mensi Clemente, fratelli, del fu Luigi, residenti a Sannazzaro.

9. Fagnani Domenico fu Gerolamo, residente alla cascina Mandello Vitta, fin di Carpiuano.

10. Nocca avv. Gaetano,

11. Nocca avv. Angelo,

12. Nocca Giovanni, fratelli, residenti a Pavia.

13. Bignami Napoleone,

14. Bignami Riccardo, fu avv. Pietro, residenti a Sannazzaro.

15. Giuliotti Giuseppe, tanto in proprio che qual legale amministratore del minore suo figlio Giuliano, residente a Casteggio.

16. Fagnani Enrico fu Pietro, tanto in proprio che qual legale rappresentante dei suoi figli minori Pietro, Bice, Roberto e Rachele, residenti a Casorate.

17. Sacchi geometra Carlo, per l'assistenza alla di lui moglie Luigia Cerri, residente in Dorno.

18. Cerri Gasparino fu Antonio, residente in Dorno.

19. Valvassori signora Virginia vedova Franco, residente a Torino.

20. Grattognini Gaetano, residente a Pavia.

21. Gallotti Teresa, residente a Pavia.

22. Folperti nob. D. Giuseppe, residente a Pavia.

23. Bianconi Camillo, residente a Sannazzaro.

24. Beccaria Ambrogio, residente a Sannazzaro.

25. Cardoli Antonio, residente a Sannazzaro.

26. Gatti Francesco, residente a Sannazzaro.

27. e 28. Magnani Carlo e Pietro, residenti a Pieve Albignola, tutti quali comproprietari del Cavo Ceconi.

Documenti:

1° Instrumento di divisione 24 novembre 1830.

2° Testamento del cav. dott. Pietro Strada.

3° Atto di notorietà 3 febbraio 1878.

4° Tipo dimostrativo del chiesto sottopassaggio.

Tenore di decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Vigevano,

Visto il ricorso avanti esteso, cogli uniti atti di lite;

Inteso il Ministero Pubblico nelle conformi sue conclusioni scritte;

Visti gli articoli 146 e 154 del Codice di procedura civile,

Autorizza la citazione per proclami pubblici nei modi prescritti dal citato articolo 146, e designa fra i convenuti, ai quali dovrà notificarsi la citazione nei modi ordinari, i seguenti, cioè:

1. Angiolini ingegnere Enrico, residente in Garlasco.

2. Cerri Pietro fu Carlo Giuseppe, residente in Dorno.

3. Cerri Luigia, moglie del geometra Sacchi Carlo, residente in Dorno.

4. Fagnani Costanza, nubile, residente in Sannazzaro.

5. Ingegnere Magnaghi Giovanni, residente in Torino.

Ed autorizza inoltre la citazione in via sommaria per l'udienza di questo tribunale del ventuno prossimo marzo, alle ore undici antimeridiane, e con che sia notificata per tutto il giorno dieci detto marzo, abbreviando della metà i termini di cui ai numeri 2 e 4 dell'articolo 148 del citato Codice di procedura civile.

Vigevano, 16 febbraio 1878.

Il Presidente: Taddei.

Calandra vicecanc.

Quindi, ad esclusione d'ignoranza ed in conformità del surriferito decreto, ho fatto inserire copia del presente atto nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia e nel giornale degli annunzi giudiziari di questa provincia, a sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile.

Vigevano, 19 febbraio 1878.

899 MAZZA GIOVANNI usciere.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

Il giudice delegato alla procedura del fallimento della Società Anonima denominata *Cassa Sociale di Prestiti e Risparmi*, sulla domanda dei sindaci signori cav. Angelo Molina, cav. dottor Vincenzo Strambio ed ingegnere Giuseppe Speroni, con ordinanza del giorno 29 gennaio ultimo scorso (registrata con marca da lira 1 annullata) ha determinato che debba aver luogo una quinta ripartizione dell'attivo nella misura del 5 per 100 tra i creditori, in proporzione dei crediti per risparmio e per qualunque altro titolo ammessi al passivo e giurati.

Il sottoscritto, nel render noto quanto sopra, avvisa che il pagamento della summenzionata quota del 5 per cento verrà fatto in altra delle sale di questo tribunale dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane, nei giorni secondo l'ordine e le modalità seguenti:

A) Crediti dipendenti da titoli diversi, nei giorni 3 e 4 aprile prossimo futuro;

B) Crediti per risparmio segnati col numero di verifica che i creditori possono rilevare dalla dichiarazione di ammissione al passivo apposta sui libretti di credito, dal giorno 6 aprile al 1º maggio prossimo futuro, e cioè:

Dal n. 1 al n. 25 delle diverse verifiche, nel giorno 6 aprile 1878.

Dal 26 al 75 delle diverse verifiche, nel giorno 8 aprile 1878.

Dal 76 al 125 nel dì 9 aprile 1878.

Dal	76	al	125	nel dì	9	aprile	1878.
"	126	"	250	"	10	"	"
"	251	"	375	"	12	"	"
"	376	"	500	"	13	"	"
"	501	"	625	"	15	"	"
"	626	"	750	"	16	"	"
"	751	"	875	"	17	"	"
"	876	"	1000	"	19	"	"
"	1001	"	1125	"	20	"	"
"	1126	"	1250	"	23	"	"
"	1251	"	1375	"	24	"	"
"	1376	"	1500	"	26	"	"
"	1501	"	1625	"	27	"	"
"	1626	"	1750	"	29	"	"
"	1751	"	1875	"	30	"	"
"	1876	"	1964	"	1º	magg.	1878.

I creditori ai quali devono fare pagamenti dei crediti derivanti da titoli diversi e da risparmio potranno presentarsi ad esigere le diverse somme nel giorno stabilito per il primo pagamento. Coloro che non hanno confermato con giuramento la verità del credito o non avranno fatto pervenire in tempo a questa cancelleria il verbale di giuramento, non saranno ammessi all'esazione della loro quota sebbene il credito sia stato verificato e compreso nel passivo del fallimento (articolo 679 Codice di commercio).

A termini dell'art. 682 dello stesso Codice non si eseguirà alcun pagamento se non sulla esibizione dei titoli di credito; i creditori quindi che non li hanno ancora ritirati da questa cancelleria dovranno procurarsene la restituzione prima di presentarsi a riscuotere la somma loro dovuta.

Ai procuratori non sarà pagata alcuna somma se non verso regolare mandato che contenga espressamente la facoltà di esigere, ben inteso che a quelli i quali ebbero a riscuotere le quote dei primi quattro riparti nella complessiva ragione del 60 per cento, non sarà fatto alcun pagamento del 5 per cento ora stabilito, se non proveranno di avere il mandato anche per questa esigenza.

Ai cessionari ed agli eredi non verrà del pari eseguito pagamento se non dietro la presentazione di regolari atti di cessione e di notorietà.

I possessori di più libretti di risparmio produrranno cogli stessi una distinta su carta libera dei medesimi, nella quale siano indicati il numero del verbale, le somme parziali e la somma totale.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio,

Addì 12 febbraio 1878.

Il Giudice di tribunale
Cancelliere E. HORVATH.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

A richiesta dell'Illustrissimo signor intendente di finanza di Livorno, domiciliato nel proprio ufficio,

Io sottoscritto usciere, addetto allo intestato tribunale, ho notificato al signor Somazzi Francesco, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il conto giudiziale della gestione da lui avuta dal 1º gennaio 1868 al 30 aprile 1869 quale ricevitore dell'ufficio del Registro (Atti civili) di Livorno, stato compilato d'ufficio stante la latitanza e l'incognito domicilio del nominato signor Somazzi, dal quale apparisce debitore per le riscossioni e versamenti della somma di lire 86,142 64, e ciò ho eseguito a forma dell'art. 141 Codice procedura civile.

Roma, 25 febbraio 1878.

872 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

AVVISO.

Il sottoscritto Cesare Invernizzi del fu Giorgio, domiciliato in Roma, vicolo del Fiume, n. 31, deduce a pubblica notizia che fin da oggi ritira e dichiara di non effetto ulteriore il mandato generale ad *negotia*, rilasciato al suo fratello Angelo Invernizzi con istromento atti Borna 19 giugno 1874, registrato il 20 detto al vol. 17, n. 3007, Atti pubblici, ed intende perciò di non essere punto obbligato a quanto il suddetto sarà per fare in suo nome e vece, in forza del surriferito mandato.

Roma, 15 febbraio 1878.

CEZARE INVERNIZI.

Certifico vera la firma del sig. Cesare Invernizzi, perchè fatta in mia presenza ed a me nota la persona.

Roma, 15 febbraio 1878.

895 DOTT. ENRICO CAPO notaro.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

A richiesta dell'Illustrissimo signor intendente di finanza di Torino, domiciliato nel proprio ufficio,

Io Colombi Cristoforo, usciere addetto all'intestato tribunale, ho notificato al signor Somazzi Francesco, di incognito domicilio, residenza e dimora, ed a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, il conto per la di lui gestione di ricevitore dell'ufficio del Bollo straordinario di Torino dal giorno 6 al 25 giugno 1869, che alla parte seconda si chiude con un dare di lire 55,848 33 ed un avere di lire 55,744 02, il quale conto è stato esaminato e verificato dall'Autorità competente a senso dei vigenti regolamenti.

Roma, 25 febbraio 1878.

874 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ROMA.

A richiesta dell'Illustrissimo signor intendente di finanza di Livorno, domiciliato nel proprio ufficio,

Io Colombi Cristoforo, usciere addetto all'intestato tribunale, ho notificato al signor Somazzi Francesco, di incognito domicilio, residenza e dimora, il conto per la sua gestione di ricevitore dell'ufficio del Registro (Atti civili) di Livorno, dal 1º gennaio 1869 al 30 aprile dello stesso anno, dal quale apparisce debitore della somma di lire 84,732 82.

Tale notifica ho eseguita a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 25 febbraio 1878.

873 COLOMBI CRISTOFORO usciere.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Seconda denuncia di un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 195200, per la somma di lire 100, intitolato Crocini Raffaello.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 febbraio 1878. 894

(1ª pubblicazione)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della manutenzione e dei lavori in Torino, Alessandria, Milano, Bologna, Verona, Pistoia e Sampierdarena:

Acciaio vecchio in guide, ritagli di guide, ecc. Chil. 140,000 circa
Ferro vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli,
in stecche, piastre, chiodi, ecc. " 5,588,000 "
Ghisa vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in
cuscinetti 524,000 "

Ferro e acciaio in tornitura e limatura e lamiera di ferro. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati. Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano in piego suggellato portando la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 12 marzo p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 14 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro. Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonché il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 22 febbraio 1878.

La Direzione Generale dell'Esercizio.

900

MUNICIPIO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Volendosi procedere all'appalto di lavori di ampliamento del pubblico cimitero, sito in Santa Maria della Villa, per i quali è preveduta una spesa di lire 10,715 57, si previene il pubblico che alle ore 4 pomeridiane del giorno 12 del venturo marzo, nella sala comunale, avanti il sindaco, o di un suo rappresentante, e col ministero del segretario comunale, si procederà al primo incanto per accensione di candele, a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e in base del piano di esecuzione e capitolato parziale annesso, redatto dall'architetto ingegnere signor Eugenio Grimaldi, e delle altre condizioni seguenti richiamate già in parte nel summentovato capitolato.

1. I lavori dovranno essere compiuti nel tempo e termine non maggiore di mesi sei dall'atto della consegna ed assicurarne la totale manutenzione per un anno dalla data del collaudo finale.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità ed altre condizioni di regola prescritte nell'articolo 83 del surrichiamato regolamento, e fare un deposito di lire 200 per le spese di aggiudicazione e del successivo contratto, che sono a carico del deliberatario definitivo.

3. I lavori saranno dal comune soddisfatti all'aggiudicatario in tre rate eguali, la prima cioè dopo il collaudo finale, la seconda dopo un anno, e la terza dopo due anni dalla data del detto collaudo, coi frutti a scalare del sei per cento.

Il termine utile ad esibire, mediante schede chiuse, la miglioriora di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito fino alle ore dodici meridiane del 29 marzo predetto.

Il piano di esecuzione con i relativi disegni sono visibili nell'ufficio comunale dalle ore otto antimeridiane alle ore quattro pomeridiane di ciascun giorno.

Palestrina, li 24 febbraio 1878.

Il Sindaco: GREGORIO CAV. PANTANELLI NAPULIONI.

888

Il Segretario comunale: GONDISALVO STAZI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Fornitura degli oggetti di vestiario e piccolo corredo per la guardia di Pubblica Sicurezza della provincia di Roma e per gli allievi guardie.

Nell'avviso d'asta pubblicato il giorno 15 del mese corrente, relativo all'appalto della fornitura suddetta, per un errore incorso nella disposizione dei numeri indicanti il prezzo presuntivo totale dei cappotti, l'ammontare del primo lotto è stato determinato nella somma di lire 201,363 75, mentre invece risulta di lire 256,767, importando il primo articolo lire 61,560.

Si rende ciò noto ad opportuna notizia degli aspiranti, specialmente per gli effetti dell'articolo 4º dell'avviso suddetto relativo al deposito da farsi a garanzia dell'asta.

Roma, 24 febbraio 1878.

909

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

MUNICIPIO DI PALESTRINA

Avviso d'Asta.

Desiderandosi di appaltare i lavori di costruzione del nuovo pubblico lavatoio nel terreno posto sulla via del Piscarello, a poca distanza dalla Porta del Sole, acquistato dal comune dal R. Demanio, sulla base del preventivo piano di esecuzione e capitolato parziale annesso del signor Eugenio Grimaldi, architetto ingegnere, ammontante in lire 9748 25, si previene il pubblico che nelle ore 4 pomerid. del di 12 del p. v. marzo, nella sala comunale, avanti il sindaco, o di un suo rappresentante, e col ministero del segretario comunale, si terrà il primo esperimento d'asta, alla accensione di candele, giusta il disposto nell'art. 94 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Oltre alle condizioni espresse nel succitato capitolato parziale annesso al piano di esecuzione e preventivo Grimaldi, l'aggiudicatario dovrà sottostare alle altre seguenti, e cioè:

1º I lavori dovranno portarsi dall'appaltatore a compimento nel termine di un anno dalla consegna, e curarne la totale manutenzione per altri due anni dalla data del collaudo finale, e altro come al capitolato suddetto;

2º I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità ed altre condizioni di regola prescritte nell'art. 83 del succitato regolamento, e fare un deposito di lire 150 per le spese di aggiudicazione e del successivo contratto, le quali sono a tutto carico dell'aggiudicatario definitivo.

3º I lavori saranno dal comune pagati all'appaltatore in due rate, la 1ª cioè dopo il collaudo finale col legato del fu Pietro Fatello nella somma di lire 3461 50; la 2ª nel futuro anno 1879 col frutto a scalare del 6 0/0.

Il termine utile ad esibire, mediante schede chiuse, la miglioriora di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito fino alle ore dodici meridiane del giorno 29 marzo succitato.

Il piano di esecuzione con i disegni relativi sono depositati nell'ufficio comunale, visibili a tutti dalle ore 8 ant. alle ore 4 pom. di ogni giorno.

Palestrina, 24 febbraio 1878.

Il Sindaco: GREGORIO CAV. PANTANELLI NAPULIONI.

889

Il Segretario comunale: GONDISALVO STAZI.

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata da TORREBERETTI al GRAVELLONE presso PAVIA

(1ª pubblicazione)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di sabato 30 marzo 1878, all'ora una pomeridiana, via dell'Ospedale, n° 24, in Torino.

Ordine del giorno:

- 1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
- 2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1877.
- 3º Modificazione degli statuti.

Torino, 21 febbraio 1878.

880

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ ANONIMA

della Strada Ferrata da ALESSANDRIA ad ACQUI

(1ª pubblicazione)

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società avrà luogo il giorno di giovedì 28 marzo 1878, all'ora una pomeridiana, via Bufalini, numero 24, in Firenze.

Ordine del giorno:

- 1º Relazione del Consiglio di amministrazione.
- 2º Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1877.

Firenze, 22 febbraio 1878.

879

Il Consiglio d'Amministrazione.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 18 al 24 febbraio 1878.

893

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	545	1077	146,240 39	263,932 72
Depositi diversi	81	161	221,843 80	288,703 16
Casse (di 1ª cl. in conto corr.	"	"	12,860 84	25,511 47
affiliate (di 2ª cl. idem	"	"	"	68,500 "
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	"	"	"	4,472 44
Somme	626	1239	380,945 03	651,124 79

P. N. 11975.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Facendo seguito all'altra notificazione in data 18 corrente febbraio n. 10497 in ordine al piano particolareggiato dell'opera da eseguirsi per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto ai Ruderi dei Bagni di D. Olimpia al disotto di Ponte Rotto per la lunghezza di metri 882 80, si rende di pubblica ragione a maggior comodo di chiunque possa avervi interesse il qui sotto riportato elenco dei proprietari dei fondi da espropriarsi, con la designazione sommaria dei fondi stessi e con la indicazione del prezzo offerto per ciascuno di essi.

Si avvertono inoltre i proprietari suddetti che per gli accordi ch'essi intendessero iniziare amichevolmente sul prezzo di espropriazione dovranno rivolgersi all'Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere.

Si avverte infine che il piano suddetto resterà esposto per quindici giorni dalla data di questo nuovo avviso nella segreteria generale del comune dalle 10 ant., alle 2 pom., e che il tempo utile alla presentazione dei reclami è prorogato a quindici giorni dalla stessa data.

Roma, dal Campidoglio, il 27 febbraio 1878.

Il ff. di Sindaco: E. RUSPOLI.

PROSPETTO delle proprietà da occuparsi per la sistemazione della sponda destra del Tevere da Ponte Sisto al Ponte Rotto pel tratto della lunghezza di metri 882 80, e degli indennizzi da corrispondersi ai rispettivi proprietari.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del PROPRIETARIO	Natura del Fondo	Ubicazione e Numeri civici	Numeri di Mappa	Prezzo di stima	Avvertenze
1	Fatti Pietro fu Angelo	Porzione di casa	Piazza di Ponte Sisto n. 22	67, sub. 1	12,252	La proprietà Fatti consiste in un solo ambiente al piano terreno con sotterranei. Tutto il resto della casa appartiene ai signori Casali del Drago.
	Casali del Drago marchese Raffaele fu Stanislao e Casali del Drago monsignor Gio. Battista di Raffaele	Idem	Idem n. 23	67	22,977	
2	Cecchi Odoardo fu Domenico Gabrielli marchese Giulio Cesare fu Giuseppe	Mola da grano Porzione di casa	Idem n. 24 Idem nn. 25 a 27	66, sub. 1 66, sub. 2 66, sub. 3 66, sub. 4	42,610 23,400	
3	Grazioli duca D. Pio fu Vincenzo	Stalla e fenile	Via di Muro Nuovo n. 5	34	10,554 40	Rimane una porzione dei locali al proprietario.
4	Comune di Roma	Area fabbricabile	Idem n. 5 A		2,517 40	
5	Chanal Claudio Enrico fu Giacomo	Casa d'abitazione	Idem nn. 5 B, 6, 6 A	33	44,196	
6	Grazioli duca D. Pio fu D. Vincenzo	Idem	Idem nn. 7, 8	32	15,990 40	
7	Confraternita della Divina Pietà S. Gregorio a Ponte Quattro Capi	Idem	Idem 9, 10	31	20,269 40	
8	Boccanera Carlo fu Filippo	Idem	Idem 11, 11 A	30	47,416	
9	Confraternita della SS. Trinità dei Pellegrini	Casa con bottega	Idem 12, 13, 14	29	9,878 20	
10	Grazioli duca D. Pio fu D. Vincenzo	Magazzino legnami e fenile	Idem 15, 16, 17	28, 28 1/2	7,388 80	
11	Pierotti-Paolini D. Vincenzo fu Lorenzo	Casa d'abitazione	Idem nn. 20, 20 A	26	46,709 20	
12	Rossi-Vaccari Gio. Battista D. Antonio fu Giuseppe	Idem	Idem nn. 21, 22, 23	25	35,755 20	
13	Pierotti-Paolini D. Vincenzo fu Lorenzo	Idem	Idem nn. 24, 25, 26	24	28,069 80	Alla Di Biagio appartengono soltanto due camere al 2° piano, tutto il resto è di proprietà Salvi. Rimane una parte al proprietario. Come sopra. Se ne espropria una piccola porzione. Idem Idem Idem Il piano terreno è di proprietà Persica, il piano superiore di Zannola Antonio.
14	Bellucci Francesco fu Filippo	Idem	Idem nn. 27, 28	23	21,603 20	
15	Bellucci Serafina Giovanna fu Vincenzo	Idem	Idem 29, 30	22	14,722 40	
16	Latini Giuseppe fu Giovanni Battista Giovannucci Pio fu Nicola	Idem	Idem 31, 32, 33, 34, 35, 36	20, 21, 21 sub. 1 21 sub. 2 21 sub. 3	60,064	
16	Salvi Gaspare fu Emidio	Idem e fabbrica di sapone	Idem n. 34	21 sub. 1	6,794 40	
	Di Biagio Teresa vedova Pellegrini	Porzione di casa	Idem 37, 38, 39, 40	18, 19	28,000	
17	Badiali Luigi (già Zonca Annunziata fu Filippo e Palombi Tommaso)	Porzione di casa d'abitazione	Idem nn. 41, 42, 43, 44	16, 17	11,000	
18	Fornari Luigi di Antonio	Idem	Idem 45, 46	15	7,600	
19	Bulla Anselmo fu Giuseppe	Idem	Idem nn. 47, 48, 49	14	2,100	
20	Panajoli Adele fu Michelangelo in Magrini	Porzione di casa	Idem nn. 50, 51	13	455	
21	Alba Angelo fu Giuseppe	Idem	Idem e Piazza delle Gensole nn. 41, 42, 43, 44	10, 11, 12	5,000	
22	Ceccarelli Dionisio fu Gioacchino	Idem	Vicolo della Stella nn. 1, 2, 12 e 13	8, 9	51,762 80	Il piano terreno è di proprietà Persica, il piano superiore di Zannola Antonio.
23	Pacifici Luisa ed Adelaide fu Silvestro	Casa d'abitazione	Idem nn. 13, 14, 15 e 16	7	39,300	
24	Stocchi Pietro fu Serafino	Idem con laboratorio	Idem n. 17	7, sub. 1	13,956	
25	Stocchi Pietro fu Serafino	Casa d'abitazione	Idem n. 20	6	7,881 60	
26	Mazzocchi Luigi Giovanni Giuseppe fu Gaetano	Idem	Idem 22, 23	5	10,382 20	
27	Sforza Pietro	Idem	Idem n. 24	4	3,258	
28	Fatti Francesco di Angelo	Porzione di casa	Piazza delle Gensole numeri 45, 46	3, sub. 2 3, sub. 1	6,340 80	
29	Persica Angelo	Idem	Idem 45, 46	3, sub. 2 3, sub. 1	5,774 60	
30	Zannola Antonio di Natale	Casa d'abitazione con botteghe	Idem 47 e 53	2	59,650	
31	Fatti Francesco di Angelo	Casa d'abitazione con botteghe e giardino	Piazza Molara, via in Piscinula nn. 54 a 58 e 60, 61	1	128,365	
32	Longhi Annunziata vedova di Girolamo Longhi fu Giuseppe	Porzione di casa	Piazza Molara, via in Piscinula, piazza delle Gensole nn. 56 a 58 e 1 a 9	689, 689, sub. 1 689, sub. 2 689, sub. 3	28,000	Idem
32	Schiavetti Niccola fu Andrea	Idem	Idem	Idem	26,000	
33	Bennicelli Angela di Filippo maritata al marchese Astorre Antaldi Viti Lais Stefano e Vincenzo fu Silvestro	Tre case d'abitazione con botteghe, laboratori e giardino	Via in Piscinula nn. 1 e 4, e vicolo delle Boccie nn. 1, 1 A, 1 B, 2 a 6	266, 267, 268	282,608 60	
Da riportarsi L.					1,187,602 40	

N. d'ordine	GOGNOME E NOME del PROPRIETARIO	Natura del Fondo	Ubicazione e Numeri civici	Numeri di Mappa	Prezzo di stima	Avvertenze
34	Casali del Drago monsignor Giovanni Battista di Raffaele	Casa d'abitazione con botteghe e giardino	Vicolo delle Boccie n. 7	<i>Riporto L.</i>	1,187,602 40	
35	Ferramola Antonio Salvatore, Giuseppe, Gioacchino fu Filippo	Fabbrica di sapone	Via Lungarina 18 a 23	265	36,144 >	
36	Menichelli Benedetto di Filippo usufruttuario e Menichelli Gio. Battista proprietario	Casa d'abitazione con botteghe	Idem 24, 25	264	40,328 >	
37	Bennicelli conte Filippo fu Vincenzo per 9/10 e Bennicelli Virginia e Caterina per 1/10	Casa d'abitazione	Idem 26 a 30	263	24,422 >	
38	Municipio di Roma e Demanio Nazionale	Casa in rovina non abitata	Idem 31 a 34	262	19,434 40	
39	Chiesa di S. Salvatore	Oratorio de' calzalai	Idem n. 36	261	6,610 >	
40	Lefevre Ignazio, Filippo ed Antonio fratelli	Caseggiati con cortili	Idem di fronte a Ponte Rotto	259	60,727 04	
41	Gonnelli Pietro fu Filippo	Porzione di casa	Via Lungarina n. 38, e via della Scalaccia nn. 11 e 6	255, 256, sub. 1 259	12,034 60	
	Gonnelli Francesco fu Filippo	Idem	Via de' Vascellari nn. 1, 2, 3	258, 253, 256, sub. 2	21,228 >	
42	Boreano Rosa ved. Ambrosini usufruttuaria ed Ambrosini Giuseppe fu Filippo proprietario	Casa d'abitazione	Via della Scalaccia nn. 1, 2, 3, 4, 5	Idem	2,730 >	
43	Santa Maria dell'Orto Congregazione .	Porzione di stalla e fienile	Via de' Vascellari n. 4 e via della Scalaccia n. 1	257	16,196 20	
44	Molli Augusto e Paolo fu Raffaele . .	Casa e giardino	Via della Scalaccia nn. 35, 36	470	4,000 >	
45	Lefevre Ignazio, Filippo ed Antonio fratelli	Porzione di fabbricato e giardino	Idem 14 A, 14 B	251, 252	13,227 20	
46	Corteggiani Evangelista di Giovanni .	Porzione di casa d'abitazione con botteghe	Idem nn. 14 C, 15 e 18	250, 252 1/2	44,439 75	
47	Guerrini Giuseppe fu Lodovico	Porzione di casa e granaio	Via in Piscinula nn. 5, 6, 7, 8, e vicolo delle Boccie 17, 18	696	28,000 >	
48	Silenzi Luigi fu Gio. Battista	Porzione di casa con bottega	Via Lungarina nn. 4 a 8 e vicolo delle Boccie 14, 15, 16	695, 699	24,000 >	
49	Giovannucci Rosa fu Nicola	Porzione di casa con cortile	Vicolo delle Boccie n. 13	694	6,500 >	
50	Tombini Alessandro	Casa (in costruzione)	Via Lungarina nn. 10, 11, 12 e 14, e vicolo delle Boccie nn. 10, 11, 12	692, 693	3,900 >	
51	Mangani Gioacchino di Tommaso . . .	Porzione di casa d'abitaz.	Vicolo Lungarina n. 15, e vicolo delle Boccie nn. 9, 10	702	40,114 50	
52	Pisano Francesco, Giustino, Cesare, Costantino ed Alfonso fu Pietro Paolo, usufruttuari e figli proprietari	Casa ad uso fabbrica di terraglie	Via Lungarina nn. 50 e 54, e vicolo del Polveraccio nn. 14, 15	409, 410	3,500 >	
53	Ricci Antonio Giuseppe fu Giovanni, proprietario ed usufruttuario dei 3/4, e Buongiorno Maria vedova Ricci, usufruttuaria di 1/4.	Casa d'abitazione con bottega e cortiletto	Via Lungarina n. 49	408	13,303 20	
54	Morelli Anna fu Giuseppe Luigi	Porzione di casa d'abitaz.	Idem nn. 46, 47	406	13,740 >	
	Granatelli Mario fu Vincenzo	Idem	Idem nn. 44, 45	405 sub. 1 405 sub. 2	6,120 20	Il pianterreno e 1° piano sono di proprietà Moretti, il 2° di spettanza Granatelli.
55	Bruni Teresa ed Anna fu Francesco, e Coppola Anna Maria fu Giovanni vedova Bruni.	Casa d'abitazione con cortiletto	Idem	Idem	4,599 60	
56	Vagnuzzi eredi già della Pia Unione di San Paolo Apostolo.	Casa d'abitazione	Idem 40, 41, 42, 43	403, 404	35,610 >	
57	Aleggiani Antonio ed Agostino fu Filippo.	Idem con bottega	Idem 38, 39	402	21,364 60	
58	Lefevre Ignazio, Filippo ed Antonio fratelli	Casa d'abitazione, fornace e fabbrica di stoviglie	Via Vascellari n. 102	424 sub. 1	9,859 20	
59	Arcieri D. Giovanni Luigi e D. Salvatore fu Antonio, ed Arcieri Maria fu Antonio.	Porzione di casa d'abitazione con bottega	Via Lungarina n. 48 e via Vascellari nn. 97, 98, 99, 100 e 101	407, 423, 424, sub. 1	97,296 20	
	Celli Gio. Antonio fu Gio. Maria.	Idem	Via de' Vascellari nn. 94, 95	422	4,842 >	Il pianterreno è di spettanza Arcieri.
	Esercizi Spirituali per gli uomini a Ponte Rotto, rappresentati dal canonico Annibali D. Giovanni.	Idem	Idem	Idem	4,588 >	
60	Amministrazione de' Lavori Pubblici.	Molino	Idem	Idem	8,531 40	Due camere del 2° piano sono di proprietà Celli e tutto il resto è di spettanza degli Esercizi Spirituali.
			Via della Scalaccia n. 11	254	>	Si ommette l'importo del molino contro indicato essendo già stato acquistato dall'Amministrazione per lo sgombero dell'alveo del fiume.
				Totale indennizzo L.	1,814,992 49	

VITTORIO EMANUELE II

COMMEMORAZIONE

14 marzo 1820 — 9 gennaio 1878

DI

PIER LUIGI DONINI

PREZZO

L. 1 50

PREZZO

L. 1 50

Seconda edizione con un ritratto assai pregiato sia per l'esecuzione artistica che per la somiglianza, ed una lettera del defunto Re a Massimo d'Azeglio in data del 29 luglio 1850

Spedire vaglia postale allo Stabilimento Tipografico degli Eredi Botta — TORINO.

BANCO COMMERCIALE DELLE MARCHE

(1^a pubblicazione).

A termini dell'art. 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che la assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 7 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società, via del Commercio, numero 19.

Ordine del giorno:

- 1^o Approvazione del verbale dell'adunanza 15 aprile 1877.
 - 2^o Relazione sulla gestione sociale del 1877.
 - 3^o Approvazione del bilancio 1877.
 - 4^o Stabilire le spese e quanto altro è contemplato nell'art. 49 dello statuto.
 - 5^o Rinnovazione della metà dei consiglieri.
- Macerata, li 23 febbraio 1878.

Pel Consiglio di Amministrazione

Il Presidente: AGOSTINO avv. VALCHERA.

NB. Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto.

897

BANCA DI GENOVA

(1^a pubblicazione)

Con deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti della Società anonima Banca di Genova, stabilita in Genova, in data 30 gennaio 1878, venne approvata la riduzione del capitale sociale da sette milioni di lire a sei milioni di lire, mediante annullamento di duemila azioni acquistate dal Consiglio d'amministrazione a seguito delle facoltà già accordategli nelle ultime generali assemblee.

La deliberazione anzidetta, soggetta alla sovrana approvazione, venne depositata presso il notaio Giuseppe Balbi per atto del 16 corrente febbraio, e trasmessa alla cancelleria del tribunale di commercio di Genova per copia autentica li 21 stesso febbraio.

Si rende noto quanto sopra, diffidando chiunque possa avervi interesse, che è assegnato il termine di tre mesi per le eventuali opposizioni in via giudiziaria od amministrativa.

Genova, 22 febbraio 1878.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
SANTO LAGORIO.

904

(3^a pubblicazione)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Banca Bergamasca di depositi e conti correnti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 18 marzo p. v., alle ore 2 pomeridiane, nel locale della Banca, via Prato, n. 21.

Ordine del giorno:

- 1^o Relazione del Consiglio d'amministrazione;
- 2^o Relazione dei censori;
- 3^o Approvazione del rendiconto per l'esercizio 1877, e fissazione del dividendo degli utili;
- 4^o Proposta di alcune modificazioni da introdursi nello statuto sociale;
- 5^o Nomina di sette amministratori e di due supplenti;
- 6^o Nomina di tre censori.

Gli azionisti dovranno avere depositato le loro azioni a tutto il giorno otto marzo prossimo venturo:

a Bergamo, presso la cassa della Banca;

a Milano, presso la sede della Banca Generale.

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.
Bergamo, li 22 febbraio 1878.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

(2^a pubblicazione)

Si rende noto che innanzi la 3^a Sezione promiscua dell'intestato tribunale, nell'udienza del 27 marzo 1878, avrà luogo il bando per vendita giudiziale a quarto ribasso degli infradescritti fondi, ad istanza della signora Annunziata Ermini vedova ed erede usufruttuaria del fu Andrea Magatti, domiciliata in Roma, via del Gesù, 47, rappresentata dal procuratore signor Giacomo Formichi, in danno del sig. Giovanni Nobili, domiciliato in Monte San Giovanni Campano (Frosinone).

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1^o Terreno alberato e vitato, olivato, castagnato e lavorativo, con molino ad olio e case annesse, della capacità di circa rubbie 32, in vocabolo Pastina Miciana, descritto nella mappa coi numeri 1669 sub. 1, 1669 sub. 2, 1670 1 e 2, 1693, 1694, 1695, 1696, 1697 1 e 2, 1698, 1699, 1703, 1706, 1717, 1718, 1719, 1765, 1766 1, 1766 2, 1767, 1768 1, 1768 2, 1769, 1770, 2022, 2023, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2092, 2093, 2094, 2095 1, 2, 3, 2096 1, 2, 3, 2100, 2182, 2183 1, 2, 2184, 2194, 2205, 2206, 2208, 2111 1, 2, 2212, 2213, 2295 1, 2, confinante con la strada, con Benedetto Ricciotto, Sisto Alselmi, Tommaso Magioni, Francesco Cavoni, salvi, ecc.

2^o Diretto dominio di un terreno in contrada Vignone e Cappellaccio, di circa rubbia 2, ritenuto in enfiteusi da Pietro Cardentini, descritto nella mappa coi numeri 1863 1, 2, 3, 1864 1, 2, 1865, 1866 1, 2, 1867, 1868, 1869, e confinante con Stefano Riccardi e le vie, salvi, ecc.

3^o Diretto dominio di un terreno di coppe 6 circa, in contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi da Luigi Riccardi e Pietro Speranza, descritto nella mappa coi numeri 3217, 3225, 3226, 3227, 3229, 3318, e confinante colla Pia Casa delle Missioni e con Deodato, salvi, ecc.

4^o Diretto dominio di un terreno di coppe 6, in contrada Miciana, ritenuto in enfiteusi dai signori Ficarella, descritto nella mappa coi numeri 3873 1 e 2, 3874 1 e 2, 3875 1 e 2, 3883, e confinante con i beni del monastero di San Giovanni Battista di Subiaco e la strada, salvi, ecc.

5^o Terreno di due coppe circa con casetta annessa, vulgo Lapeso, in contrada l'Ospedale, descritto nella mappa coi numeri 509, 510, 507 e 508, ritenuto a colonia da Giulio Massi, e confinante col detto Massi e la contrada, salvi, ecc.

Tutti gli stabili suddetti sono posti nel territorio del comune di Civitella San Sisto, mandamento di San Vito Romano.

La vendita verrà fatta in tanti distinti lotti per quanti sono gli immobili, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima attribuito a ciascuno dei medesimi, ribassato però di sette decimi consecutivi, e cioè il 1^o lotto su lire 25,916 75, il 2^o su lire 820 86, il 3^o su

lire 156 96, il 4^o lire 637 35, ed il 5^o lire 95 21.

Coloro che vorranno concorrere allo acquisto dovranno depositare prima dell'udienza nelle mani del cancelliere del tribunale il decimo del prezzo di ciascun fondo per il quale intendono licitare, non che le spese approssimative dello incanto, delibera e trascrizione.

Roma, 24 febbraio 1878.

866

GARBERINO MICHELE, usc.

(1^a pubblicazione)

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 29 aprile 1878, ad istanza di Felice Nazzareno e Rosati Zenaide coniugi, domiciliati a Valentano ed elettivamente in Viterbo, presso l'avvocato Giuseppe Cassani, che li rappresenta, contro T.beri Patrizio, domiciliato in Ischia di Castro, debitore espropriato.

Descrizione dei fondi da espropriarsi.

1^o Terreno seminativo, prativo, macchioso e piccola porzione vignato, posto nel territorio di Farnese, contrada Pian della Strada e Chiusa di Mariani, segnato nella sezione 1^a del territorio di Farnese sotto i numeri di mappa 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 1560, 1361, 1362, 1363, confinante da più lati il marchese Capranica e la strada che da Ischia conduce a Farnese, salvi altri, per la superficiale estensione di ettari 26, are 2, declare 60.

2^o Terreno seminativo posto nel territorio d'Ischia di Castro, contrada Pietrafitta e Poggio della Fame, distinto nella sezione 9^a del detto territorio sotto i numeri di mappa 89, 90 sub. 1, 2, 3, 91, 92, per la superficiale di ettari 17, are 2 e centiare 50.

3^o Terreno olivato e vignato posto nel territorio d'Ischia di Castro, in contrada Pantano, segnato nella 5^a sezione Santa Lucia sotto i numeri di mappa 185, 188 sub. 1, 2, 189 sub. 1, 2, 190, 191, 726 sub. 1, 2, 799, 800, confinante fratelli Bevilacqua, Vincenzo Rossetti ed altri, salvi, ecc., per la superficie di ettari 2, are 3, declare 98.

4^o Terreno seminativo, olivato, territorio d'Ischia di Castro, a confine eredi Volpini, Venanzio Esbrizi, Ronconi vedova di Giovanni Mantovani e Demanio Nazionale, salvi, ecc., sotto il numero 280, per la superficie di are 5.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima elevato dal perito giudiziale signor Tommaso Marzetti di L. 17,758 02 per il primo lotto, di L. 2299 40 per il secondo, di L. 5400 92 per il terzo, e di L. 804 84 per il quarto lotto; a forma del bando depositato in cancelleria.

Viterbo, 25 febbraio 1878.

891

Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA